



Società Cooperativa  
Cod. ABI 08772.6 C.F., P. IVA e n. Reg. Imp. di Vicenza 00266970243  
Albo creditizio 4293.70 - Albo delle Cooperative A 163576  
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia  
Aderente al Fondo di Garanzia di Depositanti del Credito Cooperativo  
Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

*Sede Legale:*

36010 **ROANA** (VI) P.zza S. Giustina 47  
tel. (0424) 66624 R.A. - Ufficio Titoli 468021 - telefax 66525

*Filiali:*

36012 **Asiago** (VI) viale della Vittoria 2  
tel. (0424) 460090 - 460098 telefax 460088

36010 **Cogollo del Cengio** (VI) via Don Luigi Agostini  
tel. (0445) 320111 - 320246 telefax 320188

36010 **Treschè Conca** (VI) via Fondi  
tel. (0424) 453201 telefax 453202

36013 **Piovene Rocchette** (VI) via Dante 1/a  
tel. (0445) 550552 - 550553 telefax 550584

36032 **Gallio** (VI) piazza Italia 34  
tel. (0424) 445131 telefax 445056

36010 **Zane'** (VI) via Monte Pasubio 100/B  
tel. (0445) 314087 telefax 315565

**ASSEMBLEA GENERALE  
ORDINARIA E STRAORDINARIA  
DEI SOCI  
5 MAGGIO 2013**

**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012**

# **AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI**

Caro Socio,

sei invitato ad intervenire all'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci della Cassa che è convocata per il giorno, Lunedì 29 Aprile 2013 presso la Sede Sociale in Piazza S. Giustina, 47, a Roana, alle ore 12,00 in prima convocazione, e in seconda convocazione presso la Sala Teatro del Palazzo Millepini, Parco Brigata Regina, laterale Via Verdi, ad Asiago (VI):

**DOMENICA 5 MAGGIO 2013 alle ore 10,00**

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

## **PARTE ORDINARIA**

- 1) Bilancio al 31 Dicembre 2012: deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Politiche di remunerazione. Informativa all'Assemblea e deliberazioni conseguenti.
- 3) Determinazione del compenso per l'Amministratore Indipendente e delle modalità di determinazione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato.

## **PARTE STRAORDINARIA**

- 1) Modifiche agli articoli n° 8-21-30 dello Statuto Sociale.
- 2) Attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonchè a chi lo sostituisce a norma di Statuto, del potere di apportare eventuali limitate modifiche in sede di accertamento da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385.

## **PARTE ORDINARIA**

- 4) Rinnovo della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli Amministratori e Sindaci.

In caso di impedimento il Socio può farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Consiglieri o Dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco e ciascun Socio non può avere più di una delega in caso di Assemblea Ordinaria e più di tre deleghe in caso di Assemblea Straordinaria.

Potranno intervenire all'Assemblea e prendere parte alle votazioni, tutti i Soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel Libro dei Soci.

I Soci possono prendere visione del bilancio 2012 presso la Sede della Cassa o presso le Filiali in orario d'ufficio. Le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e i prospetti di bilancio saranno consegnati all'ingresso in Assemblea.

Certi della Tua presenza all'Assemblea di Domenica 5 Maggio 2013 alle ore 10,00 presso la sala Teatro Millepini di Asiago, si coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Roana, 10/04/2013

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
IL PRESIDENTE  
*Maurizio Zovi*

# CARICHE SOCIALI

al 31 Dicembre 2012

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>PRESIDENTE</i>	MAURIZIO ZIVI
<i>AMMINISTRATORI</i>	UGO COSTA
	LUCA PANGRAZIO
	FLORIANO PANOZZO
	SILVANO PANOZZO
	CORRADINO REBESCHINI
	LUIGI RIGONI

## COLLEGIO SINDACALE

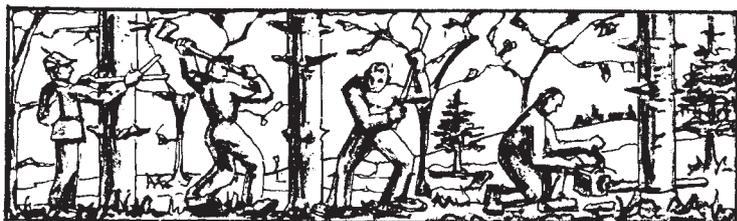
<i>PRESIDENTE</i>	ALDO BUSELLATO
<i>SINDACI EFFETTIVI</i>	STEFANO ALZETTA
	FABRIZIO BENETTI

DIREZIONE	GIAN LUIGI ANGONESE
-----------	---------------------



## Principi ispiratori della Cassa Rurale ed Artigiana di Roana

*“Nell’esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l’educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera...”*



# RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Soci,

prima di iniziare la relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio chiuso al 31/12/2012 saluto tutti Voi anche a nome di Amministratori, Sindaci, Direzione e di tutto il Personale.

Desidero ringraziare ognuno di Voi per aver accolto l'invito a partecipare a questo importante momento di incontro, nel corso del quale sarà illustrato l'andamento patrimoniale, economico e finanziario della Cassa Rurale di Roana nell'anno 2012.

Un appuntamento annuale che ci offre la possibilità di rivolgere un grato e commosso ricordo ai Soci deceduti successivamente all'ultima riunione assembleare, unito ai sentimenti di vicinanza alle famiglie.

Vorrei dedicare un saluto particolare ai nuovi Soci, entrati nel 2012 a far parte della compagine della nostra Cassa Rurale e che oggi, per la prima volta, partecipano ai lavori assembleari.

La presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, con l'obiettivo di esporre la situazione economica e finanziaria della Cassa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera l'azienda, oltre che essere utile per fornire una descrizione riassuntiva del contesto economico in cui ci siamo trovati ad operare. Un contesto che ha visto proseguire quel rallentamento generalizzato dell'economia nazionale e che ha avuto ripercussioni anche sul tessuto produttivo locale.

Allo scopo di delineare lo scenario entro cui la Banca ha operato nello scorso esercizio, si ritiene utile fornire alcuni cenni sull'evoluzione economica internazionale, passando successivamente ad un inquadramento della congiuntura nazionale e locale, con un'analisi di dettaglio del settore del credito.

Seguirà l'illustrazione degli esiti economici e patrimoniali della gestione aziendale ed una descrizione degli assetti e dei criteri seguiti per il conseguimento degli scopi statutari, concludendo con le previsioni di evoluzione per il corrente esercizio.

## **Cenni sullo scenario macroeconomico, sul sistema creditizio italiano, sull'andamento del sistema BCC e sull'economia delle aree territoriali in cui opera la Cassa Rurale**

### ***Lo scenario macroeconomico di riferimento***

Nel 2012, in particolare nella seconda metà dell'anno, le dinamiche di mercato che hanno interessato l'economia mondiale hanno confermato una notevole eterogeneità tra le diverse aree geografiche. Gli indicatori del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese hanno mostrato segnali di miglioramento nell'ultimo trimestre del 2012. Al di fuori dell'area dell'euro, il clima di fiducia dei consumatori è migliorato in numerose economie avanzate ed emergenti. Contestualmente, l'indice mondiale dei responsabili degli acquisti ha chiuso l'anno in area di espansione (arrivando a 53,7 punti) così come la componente dell'indice mondiale complessivo relativa ai nuovi ordinativi, che è salita in dicembre,

portandosi a 52,9 punti, ovvero il livello più alto dei nove mesi precedenti. D'altra parte, gli indicatori anticipatori del ciclo si sono invece stabilizzati su livelli bassi, mettendo in evidenza la debolezza delle condizioni economiche su scala internazionale. L'indicatore anticipatore composito dell'OCSE (che anticipa i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend) è lievemente migliorato verso fine 2012 (dato di ottobre), continuando a segnalare una stabilizzazione della crescita nell'insieme dei paesi dell'area OCSE più Brasile, Cina, India, Indonesia, Russia e Sudafrica. Gli indicatori relativi ai singoli paesi evidenziano ancora profili divergenti nelle principali economie. Nonostante i segnali positivi, provenienti nell'ultimo trimestre da alcuni paesi emergenti e dagli Stati Uniti, le prospettive di crescita globale nel 2013 e 2014 rimangono molto incerte. L'evoluzione della crisi nell'area dell'euro, le perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente e il protrarsi delle difficoltà nella gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti alimentano i rischi per le prospettive mondiali.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL in termini reali si è intensificata nella seconda metà del 2012, arrivando nell'ultima rilevazione a un tasso di variazione positivo in ragione d'anno del 3,1 per cento. La maggiore crescita va ricondotta principalmente alla dinamica della spesa per consumi privati e all'aumento di quella del settore pubblico e per gli investimenti in scorte, così come all'accelerazione degli investimenti in edilizia residenziale e al contributo positivo delle esportazioni nette. Gli investimenti privati in settori diversi dall'edilizia residenziale e i consumi hanno invece registrato una contrazione.

L'inflazione annua misurata sull'indice dei prezzi al consumo è scesa all'1,8 per cento (era pari al 2,2 per cento dopo l'estate). Il calo è principalmente riconducibile alla brusca decelerazione dei prezzi dei beni energetici, solo in parte controbilanciata dal rincaro dei prodotti alimentari.

A fine 2012 il mercato del lavoro ha continuato a evidenziare segnali di miglioramento, come documentato da un'ulteriore crescita del numero di occupati nel settore non agricolo e dalla stabilizzazione del tasso di disoccupazione al di sotto della soglia critica dell'8 per cento (7,8 per cento - il livello più basso degli ultimi quattro anni - nell'ultima rilevazione).

Nella zona Euro, la crescita economica si è attestata su valori negativi che hanno portato l'area in piena recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno. Gli indicatori basati sulle indagini congiunturali hanno continuato a segnalare la persistente debolezza dell'attività economica, che secondo le attese dovrebbe protrarsi anche nel 2013, per via della bassa spesa per consumi e investimenti anticipata dal grado di fiducia piuttosto basso di consumatori e imprese e dalla moderata domanda esterna. D'altra parte, vari indicatori congiunturali hanno mostrato nell'ultimo trimestre dell'anno una sostanziale stabilizzazione del ciclo, seppure su livelli contenuti, e il clima di fiducia dei mercati finanziari è migliorato sensibilmente. Nella seconda metà del 2013 l'economia dovrebbe iniziare a recuperare gradualmente, quando l'orientamento accomodante della politica monetaria, il netto miglioramento del clima di fiducia nei mercati finanziari e la loro minore frammentazione si trasmetteranno alla domanda interna del settore privato. Il rafforzamento della domanda esterna dovrebbe, a sua volta, sostenere la crescita delle esportazioni. Secondo le previsioni dell'OCSE il 2013 sarà comunque ancora un anno di recessione (-0,1 per cento) per tornare a crescere nel 2014.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata al 2,2 per cento in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno (2,6 per cento ad agosto, 2,7 per cento ad inizio anno). Sulla base dei prezzi correnti dei contratti future per il petrolio, il dato dovrebbe scendere ulteriormente nel 2012, al di sotto del 2 per cento.

In Italia, la dinamica negativa del PIL osservata nella prima metà dell'anno (circa -1,0 per cento nei primi due trimestri) ha registrato un rallentamento in chiusura d'anno (-0,2 per cento nel terzo trimestre). La domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali, è

migliorata, mentre la domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. Secondo le previsioni di Confindustria e FMI, l'Italia sarà in recessione anche nel 2013 (-1,0 per cento) per tornare su un sentiero di crescita positiva nel 2014 (0,7 per cento).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa al 2,3 per cento in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia per il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno del 2011.

La produzione industriale ha continuato a ridursi, sebbene a ritmi meno intensi nel complesso della seconda metà del 2012. Tale debolezza dell'attività ha riguardato tutti i principali comparti industriali, particolarmente quello dei beni di consumo durevoli. Le recenti inchieste presso le imprese non prefigurano una ripresa dell'attività industriale nel trimestre in corso. Gli indicatori PMI restano su valori inferiori alla soglia di espansione della produzione, mentre l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere si è stabilizzato da alcuni mesi, anche se su livelli modesti. Gli investimenti delle imprese sono scesi a ritmi meno intensi nel terzo trimestre del 2012 rispetto alla prima metà dell'anno (-1,4 per cento su base trimestrale), grazie all'attenuazione del calo della spesa in attrezzature, macchinari, mezzi di trasporto e beni immateriali.

Il tasso di disoccupazione è arrivato a livelli massimi in prospettiva storica all'11,1 per cento (+1,8 per cento rispetto a un anno fa). Il numero di occupati (arrivato a 22,9 milioni) si è ridotto di 37 mila unità su base annua (-0,2 per cento). Il numero dei disoccupati, invece, è sceso marginalmente (2 mila unità) esclusivamente per via del contributo della componente femminile. Ha continuato invece a crescere il tasso di disoccupazione della popolazione compresa tra i 15 e i 24 anni di età (37,1 per cento, +5,0 per cento su base annua).

### ***La politica monetaria della BCE***

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a luglio del 2012, portandoli rispettivamente allo 0,0 per cento (tasso di interesse per i depositi presso la banca centrale), allo 0,75 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento principali) e all'1,5 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento marginale). A settembre, la BCE ha annunciato la conclusione del programma SMP (programma di acquisto sul secondario di titoli di Stato in vigore da maggio 2010) e l'avvio di un nuovo programma di acquisto di titoli sul mercato secondario, OMT (Outright Monetary Transactions). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente bassi nel corso del 2012 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,57 per cento come valore medio annuo ma toccando lo 0,187 come valore puntuale di fine 2012) anche se la decisione approvata all'unanimità a gennaio 2013 di mantenerli invariati ha prodotto un immediato rialzo dei future su tutte le scadenze che lascia ipotizzare un'inversione di tendenza nell'anno in corso.

### ***Scenario economico in Veneto***

Secondo le più recenti stime il prodotto interno lordo (P.I.L.) del Veneto dovrebbe far registrare un calo del 1,9% nel 2012, in significativa contrazione rispetto al +1,0% registrato nel 2011.

La congiuntura economica è stata condizionata dalle tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro, e dell'Italia in particolare, e dagli interventi di finanza pubblica tesi a raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013. Al ridimensionamento degli investimenti pubblici, si è affiancata la significativa variazione al ribasso dei consumi e degli investimenti di famiglie e imprese regionali. Il contributo del canale estero dovrebbe essere l'unica componente del P.I.L. regionale ad assumere segno positivo nel 2012.

Nei primi tre trimestri 2012 le esportazioni hanno fatto segnare una variazione pari al +1,5% rispetto allo stesso periodo del 2011. Le importazioni sono diminuite (-9,1%), penalizzate dalla minore domanda degli operatori regionali, determinando un saldo commerciale positivo e superiore a quello registrato nel 2011. Rispetto alle diverse aree di riferimento, nel 2012 si può evidenziare un andamento differenziato dell'export in relazione alla congiuntura economica dei mercati di sbocco. In significativo aumento in particolare le esportazioni nei confronti di partner rilevanti del sistema produttivo regionale, come gli Stati Uniti (+13,8% nel 2012 rispetto al 2011) e la Svizzera (+23,5% nel 2012 rispetto al 2011), anche per la debolezza dell'euro rispetto alle rispettive valute. L'area euro si conferma il principale mercato di sbocco per le merci regionali pur registrando le esportazioni una contrazione nei primi 9 mesi del 2012 (-1,9% rispetto al 2011), particolarmente significativa nel caso di paesi dove la recessione risulta più acuta, come Grecia e Spagna (rispettivamente -16,2% e -10,5%). Il settore manifatturiero ha evidenziato una dinamica negativa per tutto il 2012. Nel complesso, la produzione industriale e il fatturato delle imprese manifatturiere hanno fatto registrare variazioni negative, rispettivamente un -4,3% e -3,9% medio annuo. Tale contrazione risulta pressoché generalizzata sia rispetto ai settori di attività economica dell'impresa che alla dimensione d'azienda. Unico settore che fa registrare indicatori di performance positivi risulta l'alimentare, bevande e tabacco (+0,2%), anche per effetto della crescente domanda estera di prodotti dell'eccellenza regionale. Maggiori difficoltà sembrano avere incontrato i settori del legno e mobili e del marmo, vetro e ceramica, con una variazione della produzione negativa (rispettivamente -5,6% e -5,8%). Con riferimento al profilo dimensionale d'impresa, la performance peggiore si è registrata per le microimprese (-5,7% la variazione media annua della produzione) mentre le imprese con più di 250 dipendenti hanno registrato una contrazione rispetto al 2011 più contenuta (-0,3%).

Il settore dell'edilizia ha fatto registrare nel 2012 un'ulteriore contrazione dell'attività complessiva, proseguendo la tendenza registrata negli anni precedenti. I dati disponibili relativi al primo semestre dell'anno evidenziano una brusca diminuzione delle transazioni per le abitazioni (-25,9% rispetto al primo semestre del 2011), particolarmente significativo per quelle nei centri di dimensione minore. Anche il comparto non residenziale presenta una contrazione delle transazioni (-22,9% rispetto al primo semestre del 2011), in particolare per gli uffici (-29,2%). Nel complesso il fatturato del settore potrebbe contrarsi nel 2012 su ritmi superiori a quanto registrato nel 2011.

Anche i principali settori dei servizi hanno fatto registrare nel 2012 andamenti negativi. Il commercio al dettaglio ha manifestato i segnali di maggiore difficoltà con una contrazione delle vendite pari al -5,8% medio annuo, conseguenza del ridimensionamento dei consumi da parte delle famiglie venete. Il volume d'affari si è contratto maggiormente per le piccole strutture di vendita (-6,5%), in particolare nel comparto non alimentare (-6,8%). Il turismo in Veneto, quale realtà significativa per l'economia regionale, nel 2012 ha fatto registrare 62,4 milioni di presenze (-1,7% rispetto al 2011) e 15,8 milioni di arrivi (+0,3% rispetto al 2011). A fronte di un incremento del numero dei turisti, si abbassa il numero medio di giorni di permanenza degli stessi (da 4 giorni a 3,9). Rispetto alla nazionalità si evidenzia come siano prevalentemente i turisti italiani a ridurre le vacanze (-8,7% le presenze), accorciandone la permanenza (da 4,2 giorni a 3,9), mentre i turisti di provenienza esteri continuano ad aumentare le loro presenze (+2,7% rispetto al 2011). Quasi 2/3 delle presenze turistiche complessive in regione sono composte da stranieri, in particolare tedeschi, austriaci e olandesi, con i turisti russi e danesi che continuano a far registrare un deciso incremento. Le mete turistiche prescelte danno evidenza di tendenze diverse: il mare, le località montane e quelle termali sono accomunate da un numero calante di turisti che scelgono soggiorni mediamente più brevi; le città d'arte fanno registrare una diminuzione delle presenze; il lago fa segnare un nuovo record di arrivi e presenze.

A fine 2012 si rilevavano in Veneto 500.011 imprese registrate, di cui 450.299 attive. Particolarmente sostenuta la dinamica del numero di cessazioni, che con oltre 35.000 imprese cessate ha toccato i valori massimi dal 2008, mentre le nuove imprese iscritte nel corso del 2012 sono scese al di

sotto delle 30.000 unità, valore minimo dall'inizio della crisi, segno di come si sia affievolita la propensione a fare impresa. Il tasso di crescita annuo del numero di imprese, calcolato sulla base del saldo tra imprese nuove iscritte e imprese cessate nell'anno, è risultato in diminuzione al -1,28% dal -0,27% del 2011, con valori particolarmente negativi per i settori dell'edilizia e opere pubbliche (-3,90% dal -1,50%) e, tra i settori dei servizi, del commercio (-3,02% dal -2,50%). A dicembre 2012 la componente artigiana contava 138.484 imprese attive, pari al 30,75% del totale, in diminuzione del -1,93% su base annua. Considerando il profilo giuridico, nel 2012 sono aumentate numericamente le società di capitali e le "altre forme societarie" (cooperative e consorzi), mentre è diminuito il numero di ditte individuali e di società di persone.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro in Veneto, nel 2012 il tasso di disoccupazione è aumentato al 6,6% (era 5,0% nel 2011). Nel corso dell'anno è proseguito il ricorso agli ammortizzatori sociali, evidenziando un certo deterioramento del mercato del lavoro. Gli inserimenti in lista di mobilità, a seguito di licenziamenti individuali o collettivi, in regione nel 2012 hanno superato le 36.000 unità, in crescita del +4,7% rispetto al valore di per sé elevato registrato nel 2011. Tale andamento si può ricondurre prevalentemente alle difficoltà di mercato, soprattutto per le imprese di dimensione minore, ma anche a scelte aziendali. Le ore autorizzate di CIG concesse risultano nel 2012 pari complessivamente a 103 milioni, in crescita del +18,2% rispetto al 2011. Tale andamento, in accelerazione nella seconda parte dell'anno, è legato al forte aumento della CIG in deroga, in particolare nell'artigianato.

L'inflazione in regione, calcolata considerando i prezzi al consumo per l'intera collettività, è stata pari al +3,0%, in crescita rispetto al +2,4% registrato nel 2011. Tale andamento è stato determinato in particolare dall'aumento dei prezzi nel comparto abitazioni, acqua, elettricità e combustibili (+7,1%), dei trasporti (+6,8%) e, in misura minore, nel comparto delle bevande alcoliche e tabacchi (+5,7%). Inferiori alla media regionale le variazioni dei prezzi nei comparti servizi sanitari e spese per la salute (+0,6%) e ricreazione, spettacoli e cultura (+0,2%), mentre i prezzi nel comparto delle comunicazioni presentano una contrazione (-1,1%).

### ***Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano***

Nel corso del 2012 l'offerta di credito ha beneficiato della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'Eurosistema. L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa. Emergono però segnali positivi: la raccolta al dettaglio è in crescita, le condizioni di liquidità sono migliorate, alcuni intermediari sono tornati a emettere sui mercati all'ingrosso.

Nel corso dell'anno l'andamento del credito ha risentito della debolezza della domanda da parte di imprese e famiglie – legata alla congiuntura economica sfavorevole e al peggioramento del mercato immobiliare – e di condizioni di offerta ancora tese.

Le informazioni qualitative desunte dalle risposte degli intermediari italiani all'indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey) dello scorso ottobre indicano che nel terzo trimestre del 2012 i criteri di offerta di prestiti alle imprese sono divenuti lievemente più restrittivi, riflettendo un aumento del rischio percepito connesso con il deterioramento delle prospettive dell'attività economica; le inchieste presso le imprese, più recenti, segnalano che negli ultimi mesi le difficoltà di accesso al credito sarebbero rimaste ancora elevate, su livelli inferiori a quelli registrati al picco delle tensioni ma ancora superiori a quelli antecedenti la crisi. A novembre 2012 gli impieghi del sistema bancario presentano un tasso di variazione pari a -1,9 per cento su base d'anno (+1,8 per cento a fine 2011).

Con riguardo alla qualità del credito erogato dalle banche italiane, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie resta relativamente basso, all'1,4 per cento, come alla fine dello scorso anno. Quello dei prestiti alle imprese ha raggiunto il 3,3 per cento e dovrebbe toccare un picco a metà del 2013, per poi diminuire. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è ulteriormente aumentata. La quota dei prestiti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturate) sul totale dei finanziamenti al settore è cresciuta di 4 decimi di punto, raggiungendo il 7,9 per cento ad ottobre 2012.

In relazione all'attività di funding, le condizioni di raccolta sui mercati all'ingrosso per gli intermediari italiani, anche se non ancora normalizzate, sono lievemente migliorate, beneficiando dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano. La crescita dei depositi della clientela residente è rimasta sostenuta nel corso dell'anno. Il costo delle forme di raccolta più stabili si è mantenuto invariato: il tasso di interesse medio applicato ai conti correnti di imprese e famiglie, principale componente della raccolta al dettaglio, si è attestato allo 0,5 per cento a novembre.

Il rendimento delle nuove emissioni obbligazionarie è sceso di circa un punto percentuale sia per i titoli a tasso fisso sia per quelli a tasso variabile.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel terzo trimestre del 2012. Alla fine di settembre i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si sono attestati, rispettivamente, all'11,5 e al 14,3 per cento.

### ***Settore del credito in Veneto***

Nel corso del 2012 il numero di sportelli presenti in Veneto è diminuito, in linea con una tendenza avviata nel 2009. Il numero complessivo di sportelli operativi in regione a novembre 2012 era pari a 3.539, in diminuzione di 68 unità (-1,9%) rispetto a dicembre 2011. Particolarmente rilevante la contrazione in provincia di Treviso (-25 sportelli) e Verona (-17 sportelli). Vicenza (-10 sportelli), Venezia (-6 sportelli), Rovigo (-5), Belluno (-3) e Padova (-2) fanno registrare contrazioni meno significative.

A dicembre 2012 gli impieghi concessi alla clientela residente erano pari a 167.507 milioni di Euro, in aumento del +2,09% su base annua. Gli impieghi vivi alle imprese, che costituiscono il 60% del totale a dicembre 2012, sono risultati in contrazione su base annua (-5,14%). Gli impieghi vivi alle società non finanziarie con almeno 20 addetti sono diminuiti del -4,80% a fronte della maggiore contrazione di quelli alle imprese di dimensioni minore, composte dalle quasi società non finanziarie con meno di 20 addetti e dalle famiglie produttrici (rispettivamente -7,39% e -5,25% su base annua). Anche il credito bancario alle famiglie consumatrici residenti in regione è diminuito nel 2012 (-1,39%).

La qualità del credito nel 2012 appare in deciso peggioramento. Le sofferenze nei confronti di prenditori regionali a dicembre 2012 ammontavano a 12.210 milioni di Euro, con una variazione del +18,89% annuo. A dicembre 2012 la consistenza dei crediti in sofferenza in rapporto al totale degli impieghi era pari al 7,29%, manifestando, soprattutto per il settore produttivo, segnali di difficoltà nella restituzione dei prestiti (9,50% rispetto al 7,72% di dicembre 2011). Particolarmente importante il peggioramento della qualità del credito concesso alle imprese dell'edilizia (13,92% rispetto al 10,34% di dicembre 2011) e delle attività immobiliari (10,10% rispetto al 7,04% di dicembre 2011). Con riferimento alle famiglie consumatrici si conferma la minore rischiosità (5,29% il rapporto sofferenze / impieghi, pur in crescita rispetto a dicembre 2011, quando risultava pari a 4,49%). Il tasso di decadimento del credito in regione nella media dei tre trimestri del 2012 è passato al 0,485 dal 0,448 degli stessi trimestri del 2011. A fine 2012 il rapporto partite deteriorate / impieghi era pari al 13,61%, in crescita rispetto all'11,73% di fine 2011.

La raccolta diretta del sistema bancario da residenti regionali a dicembre 2012 era pari a 187.578 milioni di Euro. Le famiglie consumatrici rappresentano la controparte più importante, con il 52,9% della raccolta diretta totale (+6,63% rispetto a dicembre 2011). Le principali forme di raccolta di tali controparti rimangono i conti correnti passivi e le obbligazioni, pari rispettivamente al 36,4% e al 29,0% del totale (rispettivamente -0,75% e +3,04% l'andamento su base annua a dicembre 2012). A sostenere la dinamica dell'aggregato hanno contribuito i certificati di deposito e buoni fruttiferi (+79,8%) e, soprattutto, i depositi con durata prestabilita (+145,58%). La raccolta diretta presso il settore produttivo è risultata in contrazione del -0,32%.

### ***Banche di Credito Cooperativo del Veneto***

Al 31 dicembre 2012, le Bcc / Cra con sede in regione erano 38, da 40 del 2011, a seguito di due fusioni. Dal 1° gennaio 2013 il loro numero sarà di 36, anche in questo caso per la decorrenza dell'efficacia di altre due fusioni. Gli sportelli operativi (riferiti a novembre 2012) erano 639 (di cui 621 situati all'interno dei confini regionali), in diminuzione di 2 unità rispetto a dicembre 2011, invertendo la tendenza all'apertura di nuovi sportelli registrata negli anni precedenti (6 aperture di filiali nel 2011 e 17 nel 2010). Il numero complessivo di dipendenti a dicembre 2012 risultava sostanzialmente stabile rispetto a fine 2011, su valori superiori alle 5.000 unità. Il numero dei soci a dicembre era di 131.374 unità, in aumento del +4,16% su base annua.

Gli impieghi del Credito Cooperativo Veneto ammontavano a dicembre 2012 a 21.210 milioni di Euro (-2,18%). A fine 2012 il credito alle famiglie consumatrici, che con il 30,95% del totale rappresentavano la controparte più importante delle Bcc / Cra del Veneto, ha fatto registrare una diminuzione più contenuta, pari al -1,31%. Con riferimento alle controparti del settore produttivo si è registrata una contrazione degli impieghi sia verso le famiglie produttrici, pari al -3,34%, sia verso controparti di dimensione maggiore, pari al -4,39%, che rappresentavano, con il 52,21%, una componente rilevante degli impieghi complessivi. Significativo infine l'aumento dei finanziamenti verso le istituzioni senza scopo di lucro e le amministrazioni pubbliche, rispettivamente pari al +11,00% e +46,14%. Con riferimento invece alle forme tecniche di impiego, a dicembre 2012 i mutui rappresentavano la forma tecnica più importante con il 59,55% del totale degli impieghi concessi, pur presentando una diminuzione, pari al -3,74%, rispetto a dicembre 2011.

L'indice sofferenze/impieghi a dicembre 2012 è risultato in aumento all'8,21%, dal 6,14% di dicembre 2011, per effetto di un'accentuata dinamica delle sofferenze. Particolarmente significativo il profilo di rischio del settore produttivo, con un indice sofferenze su impieghi che passa al 10,82% dal 7,89% del 2011, mentre nei confronti delle famiglie consumatrici rimane contenuto (3,48% rispetto al 2,73% di dicembre 2011) e su valori inferiori di quelli registrati dall'intero sistema bancario in Veneto. A fine 2012 il rapporto partite deteriorate / impieghi era pari al 21,44%, in crescita rispetto al 16,36% di fine 2011).

La raccolta diretta delle Banche di Credito Cooperativo Veneto a dicembre 2012 era pari a 22.255 milioni di Euro, in leggero aumento rispetto ai valori dell'anno precedente (+0,51%). Le principali forme di raccolta risultavano i conti correnti passivi e le obbligazioni, pari rispettivamente al 39,82% e al 39,41% del totale, tuttavia in diminuzione su base annua (rispettivamente -4,77% e -5,07%). A sostenere la dinamica dell'aggregato hanno contribuito i certificati di deposito e buoni fruttiferi (+29,23%) e, soprattutto, i depositi con durata prestabilita (+118,44%). Le famiglie consumatrici rappresentavano la controparte più importante, con il 74,23% della raccolta diretta totale, in crescita

del +2,65%. La raccolta diretta presso il sistema produttivo risulta invece in contrazione del -1,37% per le famiglie produttrici e del -2,70% per le imprese non finanziarie. A dicembre 2012 l'indicatore impieghi / raccolta diretta si attestava al 95,30%, in diminuzione dal 97,93% di dicembre 2011.

La raccolta indiretta a dicembre 2012 risultava pari a 5.798 milioni di Euro a valori di mercato, facendo registrare una diminuzione annua del -1,79%. Particolarmente dinamica la componente di risparmio gestito (+3,86% su base annua), a fronte dell'andamento negativo della raccolta amministrata (-4,29% su base annua).

Il patrimonio di vigilanza a settembre 2012 risultava pari a 2.727 milioni di euro. I coefficienti di patrimonializzazione, nella media delle Bcc/Cra del Veneto, non hanno avuto variazioni di rilievo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, al 12,82% il total capital ratio e all'11,77% il tier one capital ratio, rimanendo ben al di sopra di quelli regolamentari.

### *Scenario locale*

Oggi abbiamo la consapevolezza che la globalizzazione ci ha messo di fronte ad un cambiamento profondo della nostra società e del nostro Paese che, se vorrà restare nella platea dei paesi più avanzati, dovrà strutturarsi con regole nuove e con il contributo di tutti.

Grandi cambiamenti, purtroppo anche cruenti dal punto di vista sociale, stanno già avvenendo nel comparto produttivo dove vediamo soccombere aziende che per decenni sono state il fiore all'occhiello del nostro territorio. Ma proprio perché siamo di fronte ad un cambiamento epocale, nuovi competitori emergono: molti imprenditori ed aziende hanno saputo ristrutturarsi in maniera importante e altre aziende sono nate per rispondere ai più recenti bisogni che continuamente si generano in un mondo globale che si evolve ad una velocità mai vista.

### *Area dell'Altopiano*

La crisi in cui è entrata l'economia nazionale non ha risparmiato neanche il nostro territorio di montagna.

Per quanto riguarda il settore turistico, dalle elaborazioni statistiche della Regione Veneto, si rileva per l'Altopiano la tenuta degli "arrivi" rispetto al 2011, mentre si registra una diminuzione delle "presenze" del 4,91% (480.054 nel 2012 contro le 504.886 del 2011). Il calo più significativo riguarda gli alloggi privati (-10,00%) seguito dal settore alberghiero (-7,52%). In sostanziale tenuta i campeggi e altri esercizi.

Negativo il dato sull'occupazione che registra un sempre maggiore ricorso, da parte degli operatori commerciali, ai cosiddetti contratti "a chiamata", anche per poche ore, per i prestatori di lavoro stagionale collegato al turismo. Ciò non fa che aumentare il disagio, l'incertezza, la preoccupazione delle famiglie.

Purtroppo dati negativi anche dall'edilizia. A causa di una domanda che permane debole, l'andamento del settore non mostra segnali di ripresa. Questo stallo ha una ricaduta estremamente negativa non solo sulle aziende più strutturate del settore e sui loro dipendenti, ma anche sulle aziende artigiane che gravitano e vivono intorno a questo mondo.

### *Area Pedemontana*

La crisi si respira: chi ha il lavoro teme di perderlo, perché avverte che le insidie non sono finite. Siamo in mezzo al guado e ancora non si conosce quale sarà la conclusione di questa congiuntura negativa. Si diceva come importanti aziende storiche sono letteralmente sparite.

Fortunatamente, per quel che ci riguarda da vicino, il settore della metallurgia pesante della Valle dell’Astico, seppure non stia brillando, sta tenendo. Alcune aziende, in particolare della meccanica di precisione stanno lavorando bene. E’ quasi sempre il lavoro destinato all’estero che fa da discriminante tra aziende che lavorano e aziende in crisi, come risulta anche dallo scenario economico regionale descritto in precedenza.

Il settore dell’edilizia, che per anni ha conosciuto crescita esponenziali, è in una crisi profonda. La domanda di immobili, è negli anni della crisi, progressivamente calata e in questo momento di grande incertezza sono praticamente scomparse le domande di mutuo per acquisto di case d’abitazione. Un settore, quello immobiliare, che dovrà rinnovarsi profondamente in futuro: l’attività dovrà concentrarsi sul recupero e sulla riqualificazione del patrimonio esistente per adeguarlo alle normative di risparmio energetico e ad un mercato che chiede sempre più qualità da ogni punto di vista.

## **La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico**

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Passiamo ora a descrivere l’evoluzione dei volumi di attività e dei risultati economici prodotti nell’esercizio 2012.

### **Gli aggregati patrimoniali**

#### *La raccolta totale della clientela*

Di seguito si illustra la consistenza e l’evoluzione su base annua della raccolta totale della Banca al 31/12/2012, costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela:

*(dati in migliaia di euro)*

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	161.401	183.484	- 22.083	- 12,04
Raccolta indiretta	86.658	88.338	- 1.680	- 1,90
di cui:				
Risparmio amministrato	51.389	55.861	- 4.472	- 8,01
Risparmio gestito	35.269	32.477	2.792	8,60
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>248.059</b>	<b>271.822</b>	<b>- 23.763</b>	<b>- 8,74</b>

La variazione rispetto a dicembre 2011 deriva in maggior parte dalla flessione della raccolta diretta, diminuita del 12,04%. La raccolta indiretta è diminuita del 1,90%, evidenziando una flessione della componente Risparmio amministrato dell’8,01% ed una crescita della componente Risparmio gestito dell’8,60%.

### **La raccolta diretta**

La raccolta diretta è formata dalla voce 20 “Debiti verso clientela”, dalla voce 30 “Titoli in circolazione” e dalla voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value” del passivo dello Stato Patrimoniale.

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi	75.758	103.032	- 27.274	- 26,47
Pronti contro termine	206	267	- 61	- 22,85
Obbligazioni	73.410	72.211	1.199	1,66
- di cui al fair value	19.808	19.525	283	1,45
Certificati di deposito	6.644	3.254	3.390	104,18
Altre forme tecniche	5.383	4.720	663	14,05
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>161.401</b>	<b>183.484</b>	<b>- 22.083</b>	<b>- 12,04</b>

Come si può rilevare dalla precedente tabella, la componente Conti Correnti e Depositi è sensibilmente ridotta a causa dello spostamento di parte delle masse verso altre forme di raccolta e per effetto di scelte strategiche operate dalla Banca nei confronti di controparti istituzionali.

Risulta in aumento dell'1,66% la voce Obbligazioni a conferma dell'apprezzamento di questo prodotto da parte della clientela. L'incidenza delle stesse sul totale della raccolta diretta risulta pari al 45,48%. Al 31.12.2012 si rileva un forte incremento della componente Certificati di deposito, i cui volumi sono più che raddoppiati. Tra le altre forme tecniche, la provvista ricevuta dalla Cassa Depositi e Prestiti, in seguito impiegata verso le P.M.I., è cresciuta di 500 mila euro, attestandosi complessivamente a 4 milioni di euro.

### **La raccolta indiretta da clientela**

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi comuni di investimento	16.405	14.196	2.209	15,56
Gestioni Patrimoniali	7.600	6.772	828	12,23
Gestito altro (assicurazioni)	11.264	11.509	- 245	- 2,13
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>35.269</b>	<b>32.477</b>	<b>2.792</b>	<b>8,60</b>
Raccolta amministrata	51.389	55.861	- 4.472	- 8,01
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>86.658</b>	<b>88.338</b>	<b>- 1.680</b>	<b>- 1,90</b>

I dati riferiti alla raccolta indiretta evidenziano una complessiva crescita del Risparmio Gestito (Fondi, Gestioni Patrimoniali, Assicurativo), con un deciso incremento dei Fondi Comuni di Investimento, cresciuti del 15,56% rispetto al 2011. In crescita anche le Gestioni Patrimoniali (+12,23% sul 2011), mentre si registra una leggera flessione del comparto assicurativo (- 2,13% sul 2011). L'incremento totale del comparto risulta pari all'8,60% rispetto al dato dell'esercizio precedente (+ 9,05% BCC provincia, + 10,45% BCC regione).

La raccolta amministrata, rappresentata da Titoli di Stato, obbligazioni ed azioni (italiani ed esteri), segna a fine esercizio una diminuzione del 8,01%, inferiore rispetto alla media della provincia (-10,04) ma superiore rispetto al dato della regione (- 2,13%). Conseguentemente, la raccolta indiretta complessiva ha fatto registrare un decremento nel 2012 dell'1,90%.

Ad una prima lettura appare che la raccolta complessiva (diretta e indiretta) sia in contrazione. Di fatto è opportuno spiegare le reali dinamiche sottostanti. L'importante uscita dai conti correnti è da ascrivere esclusivamente ad una scelta della Banca di abbandonare gli investitori istituzionali. Si è optato per una maggiore remunerazione alla clientela e ai soci retail piuttosto che premiare con elevate remunerazioni i grossi investitori pubblici. Se si estrapolano tali partite, si ricava che la dinamica della raccolta è ampiamente positiva, ciò è confermato dall'importante obiettivo commerciale raggiunto dalla banca nel 2012, con l'apertura di oltre 500 nuovi conti, sbilancio tra i 700 accessi e i 200 estinti. Questi numeri danno un'idea da una parte della dinamicità della Banca, dall'altra dal perseguimento costante dell'obiettivo assegnato dal CdA di essere sempre più una banca rivolta ai privati, alle famiglie e alle piccole imprese.

### ***Gli impieghi con la clientela***

Gli impieghi con la clientela fanno riferimento alla voce 70 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

*(dati in migliaia di euro)*

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	41.140	46.199	- 5.059	- 10,95
Mutui	74.565	85.816	- 11.251	- 13,11
Altri finanziamenti	9.285	10.146	- 861	- 8,49
Attività deteriorate	28.246	17.670	10.576	59,85
<b>Totale impieghi "netti" con la clientela</b>	<b>153.236</b>	<b>159.831</b>	<b>- 6.595</b>	<b>- 4,13</b>

I crediti per cassa con clientela al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo) si attestano al 31 dicembre 2012 a 153 milioni di euro, segnando un decremento del 4,13% rispetto al 31 dicembre 2011. L'andamento degli impieghi registrato nel corso del 2012 scaturisce in un contesto oggettivamente difficile a causa, tra l'altro, della tensione sul fronte della liquidità e dell'accresciuta rischiosità degli attivi connessa al peggioramento delle condizioni dell'economia reale.

Il totale degli "impieghi netti con la clientela" ricomprende l'importo di euro 169 mila inerenti a quattro anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei depositanti nell'ambito di interventi realizzati nel corso del 2012 per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo poste in liquidazione coatta amministrativa. Tali anticipazioni, tutte infruttifere e ripartite pro-quota tra le consorziate al Fondo, sono state finalizzate all'acquisto da parte del Fondo stesso di portafogli crediti in contenzioso e/o delle attività per imposte differite connesse alle rettifiche di valore su crediti delle banche oggetto di intervento. Il piano di rimborso relativo alle anticipazioni finalizzate all'acquisto di crediti è ancorato alle dinamiche di rientro degli stessi, come periodicamente aggiornate in funzione delle valutazioni rese disponibili semestralmente dal Fondo. Con specifico riferimento alle anticipazioni connesse alle imposte differite, le stesse saranno recuperabili, chiuso il bilancio della gestione commissariale, a seguito della conversione in credito di imposta (ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e dei successivi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate). Dalla data di perfezionamento delle citate operazioni non risultano intervenuti fattori rilevanti tali da comportare una modifica sostanziale rispetto alle valutazioni espresse dalle Procedure, in funzione delle quali sono stati determinati i valori di iscrizione delle poste in argomento.

La seguente tabella completa il quadro degli impieghi con evidenza delle attività deteriorate e della qualità del credito.

### **Qualità del credito**

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze nette	4.898	3.775	1.123	29,75
Incagli netti	18.511	13.446	5.065	37,67
Esposizioni ristrutturate	442	429	13	3,03
Esposizioni scadute	4.395	20	4.375	21875,00
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>28.246</b>	<b>17.670</b>	<b>10.576</b>	<b>59,85</b>
Crediti in bonis	124.990	142.161	- 17.171	- 12,08
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>153.236</b>	<b>159.831</b>	<b>- 6.595</b>	<b>- 4,13</b>

Al 31 dicembre 2012, i crediti deteriorati netti verso clientela evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2011, un incremento in valore assoluto pari a 10,58 milioni di euro (+ 59,85%), con un aumento in termini di incidenza percentuale sul totale crediti netti di 7,37 punti percentuali, passando dal 11,06% del 31 dicembre 2011 al 18,43% del 31 dicembre 2012. Tale dinamica ha interessato tutte le tipologie di posizioni; le sofferenze sono infatti in aumento del 29,75% mentre gli incagli sono in crescita del 37,67% e le esposizioni scadute evidenziano un incremento assoluto pari a 4,37 milioni di euro.

Si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa al presente bilancio, appositamente dedicata alla qualità del credito, per una più approfondita analisi della consistenza e dell'evoluzione dei crediti deteriorati e del loro prevedibile valore di recupero.

Il valore ponderato dei Grandi Rischi, di cui alla Parte E della Nota Integrativa, ammonta a 25,58 milioni di euro in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 38,27% e si riferisce a complessivi otto gruppi di posizioni connesse (dodici nel 2011).

Le valutazioni delle singole posizioni a rischio sono state effettuate con obiettivi prudenziali. Le rettifiche di valore su crediti effettuate nell'anno in esame sono risultate pari a 3,02 milioni di euro, in crescita del 143,31% rispetto al 2011, come evidenziato nella tabella 8.1 della Sezione 8 Parte C della Nota Integrativa.

I principali indici che esprimono la qualità del credito presso la nostra Banca sono riportati nella seguente tabella.

### **Indici di qualità del credito**

	31/12/2012	31/12/2011
Crediti deteriorati lordi/crediti lordi	27,50%	13,92%
Sofferenze lorde/crediti lordi	6,36%	4,87%
Incagli lordi/crediti lordi	13,11%	8,76%
Crediti deteriorati netti/crediti netti	18,43%	11,06%
Copertura crediti deteriorati	22,50%	23,42%
Copertura sofferenze	52,44%	53,28%
Copertura incagli	12,87%	7,45%
Copertura crediti verso la clientela in bonis	0,46%	0,40%

## **La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie**

Composizione della posizione interbancaria netta

*(dati in migliaia di euro)*

<b>Posizione interbancaria netta</b>	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	10.790	16.151	- 5.361	- 33,19
Debiti verso banche	- 67.803	- 39.768	28.035	70,50
<b>Totale posizione interbanc. netta</b>	<b>- 57.013</b>	<b>- 23.617</b>	<b>33.396</b>	<b>141,41</b>

Al 31 dicembre 2012 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 57,01 milioni di euro a fronte dei 23,62 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

L'evoluzione del saldo è correlata alla partecipazione all'operazione di rifinanziamento (Long Term Refinancing Operation – LTRO) posta in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE) il 29 febbraio 2012 nella quale la Banca si è aggiudicata complessivamente 31 milioni di euro con durata triennale al tasso dell'1,00% (alla data della presente relazione 0,75% maggiorato della commissione dell'Istituto Centrale che fa da tramite nell'operazione). Il ricorso al finanziamento presso la BCE ha permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile, più coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla Policy aziendale.

Per quanto riguarda l'ammontare dei titoli non a garanzia delle aste e rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea, a fine dell'esercizio 2012 il relativo stock totalizzava 18,4 milioni di euro rispetto ai 14,7 milioni di euro di fine esercizio 2011.

Il rafforzamento degli attivi rispetto a dicembre 2011 è la risultante dei seguenti interventi:

- l'emissione di obbligazioni con garanzia dello Stato per complessivi 10 milioni di euro nominali;
- l'aumento dei titoli di proprietà da 59 milioni di euro a 87 milioni di euro nominali, principalmente a seguito di acquisti di Titoli di Stato.

Con riguardo al primo punto, la Banca si è avvalsa dell'opportunità offerta dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" - già Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, che ha introdotto la possibilità per lo Stato di concedere la propria garanzia sulle passività delle banche italiane, con scadenza da tre mesi e fino a cinque anni, emesse successivamente alla data di entrata in vigore del provvedimento.

Cogliendo la possibilità di carattere eccezionale prevista dal Governo nell'ambito delle disposizioni per il rafforzamento del sistema finanziario nazionale, il ricorso a tale garanzia è stato valutato positivamente con riferimento alla possibilità di avvalersi dei titoli in argomento per ricorrere a operazioni di rifinanziamento, salvaguardando il profilo di liquidità in un contesto di grave turbolenza sul mercato della raccolta.

Nell'ottica di tutela prospettica della situazione finanziaria e patrimoniale e al fine di supportare il piano di funding - stanti le perduranti condizioni di tensione del mercato finanziario - la Banca ha ritenuto, pertanto, di dare corso all'emissione di una passività con le caratteristiche richieste per beneficiare della garanzia sopra menzionata.

La passività in esame, emessa per un ammontare pari a 10 milioni di euro, ha una durata di tre anni. L'opportunità derivante dal miglioramento - benché non strutturale - della situazione di liquidità e

dei benefici reddituali connessi all'incidenza sul costo della provvista è stata indirizzata a rimuovere lo squilibrio sulla raccolta a vista. Quest'ultima aveva un'incidenza troppo elevata rispetto al totale della raccolta.

Il ricorso alla garanzia dello Stato si è collocato quindi nel contesto dei presidi per il mantenimento di un adeguato grado di trasformazione delle scadenze, condizione necessaria per il perseguimento dell'obiettivo aziendale di sostegno all'economia del territorio.

Composizione delle attività finanziarie per cassa

*(dati in migliaia di euro)*

<b>Attività finanziarie</b>	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.081	- 2.081	- 100,00
Attività finanziarie disponibili per la vendita	83.101	55.552	27.549	49,59
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>83.101</b>	<b>57.633</b>	<b>25.468</b>	<b>44,19</b>

*(dati in migliaia di euro)*

<b>Composizione attività finanziarie</b>	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di debito	82.010	56.542	25.468	45,04
- di cui Titoli di Stato	70.889	47.991	22.898	47,71
Titoli di capitale	1.091	1.091	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>83.101</b>	<b>57.633</b>	<b>25.468</b>	<b>44,19</b>

Come emerge dalla tabella, l'evoluzione dell'aggregato è essenzialmente ascrivibile alla dinamica dei titoli di Stato italiani giunti a rappresentare l'84,40% dell'intero portafoglio con 70,1 milioni di stock presenti nel portafoglio AFS.

Dalle evidenze gestionali relative al 31 dicembre 2012 si rileva che dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile costituiscono l'11,74% del portafoglio, mentre i titoli a tasso fisso rappresentano la quota più rilevante, con un peso dell'88,26%.

Nel corso del 2012 le attività finanziarie detenute per la negoziazione hanno generato proventi per 108 mila euro.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) hanno generato utili per 318 mila euro e perdite per 66 mila euro. La relativa riserva maturata a fine anno è pari a 1,57 milioni di euro al netto della fiscalità, con una riserva positiva pari a 2,35 milioni di euro ed una riserva negativa pari a 0,8 milioni di euro.

Con riferimento alla composizione della liquidità interbancaria, si conferma una costante adeguatezza del comparto, frutto di una attenta politica di distribuzione dell'attivo e del passivo, attuata attraverso il continuo monitoraggio dei flussi intermediati. Per il dettaglio delle grandezze si rinvia alla Parte E - Sez. 3 Rischio di Liquidità della Nota Integrativa.

### ***I derivati di copertura***

*(dati in migliaia di euro)*

<b>Derivati - esposizione netta</b>	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Derivati connessi con la fair value option	894	540	354	65,56
Derivati di copertura	131	21	110	523,81
<b>Totale derivati netti</b>	<b>1.025</b>	<b>561</b>	<b>464</b>	<b>82,71</b>

L'operatività in derivati connessi con la fair value option, posta in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio di tasso di interesse, ha riguardato l'emissione di Prestiti Obbligazionari della Cassa per complessivi 19 milioni di euro di nominali.

I contratti sono del tipo I.R.S. (Interest Rate Swap) e sono stati sottoscritti con l'Istituto Centrale Cassa Centrale Banca di Trento. A fine esercizio, il risultato netto negativo iscritto a bilancio, alla voce 110 Sez. 7 del Conto economico, è risultato pari a 18 mila euro.

I derivati di copertura si riferiscono ad operazioni *floor* su mutui alla clientela.

### ***Le immobilizzazioni materiali e immateriali***

*(dati in migliaia di euro)*

<b>Immobilizzazioni: composizione</b>	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Attività materiali	3.835	3.969	- 134	- 3,38
Attività immateriali	4	8	- 4	- 50,00
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>3.839</b>	<b>3.977</b>	<b>- 138</b>	<b>- 3,47</b>

Le immobilizzazioni materiali corrispondono a 3,83 milioni di euro (3,97 milioni nel 2011), al netto dei fondi di ammortamento, e risultano composte per 2,99 milioni di euro da fabbricati, per 386 mila euro da terreni, per 113 mila euro da mobili ed arredi, per 9 mila euro da impianti elettronici e per 332 mila euro da altre attività ad uso funzionale.

### ***I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri***

I fondi per rischi e oneri, di cui alla Sez. 12 della Nota Integrativa, sono riferiti ad oneri relativi a premi di anzianità che la Banca dovrà sostenere negli anni futuri in favore del Personale dipendente, al raggiungimento del 25° anno di servizio. Sono inoltre riferiti ad accantonamenti che la Banca è chiamata ad effettuare a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti in relazione a difficoltà economiche di altre BCC e ad accantonamenti al fondo revocatorie fallimentari.

### ***Il Patrimonio Netto e di Vigilanza***

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di

destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio.

Il Patrimonio Netto, al 31/12/2012, risulta pari a 21,16 milioni di euro, in aumento del 26,81% rispetto al dato di fine 2011. Esso è così suddiviso:

*(dati in migliaia di euro)*

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	1.059	10	1.049	10490,00
Sovrapprezzi di emissione	443	357	86	24,09
Riserve da valutazione	1.467	- 1.423	2.890	203,09
Riserve	17.686	17.102	584	3,41
Utile di esercizio	504	638	- 134	21,00
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>21.159</b>	<b>16.685</b>	<b>4.474</b>	<b>26,81</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 1,57 milioni di euro, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 3 mila e la riserva negativa da valutazione degli utili/perdite attuariali IAS 19 per 109 mila euro.

L'incremento rispetto al 31/12/2011 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2012.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

*(dati in migliaia di euro)*

	31/12/2012			31/12/2011		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli di debito	1.724	- 151	1.573	60	- 1.480	- 1.420
<b>Totale</b>	<b>1.724</b>	<b>- 151</b>	<b>1.573</b>	<b>60</b>	<b>- 1.480</b>	<b>- 1.420</b>

La variazione positiva di 2,99 milioni di euro registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" (passata da - 1,42 milioni di euro a 1,57 milioni di euro) è prevalentemente riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai Titoli di Stato italiani che hanno beneficiato di un significativo recupero delle quotazioni sui mercati finanziari.

Le "Riserve" includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Di seguito si illustrano i principali indici di patrimonializzazione e solvibilità.

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011
Patrimonio netto/raccolta diretta	13,11%	9,09%
Patrimonio netto/impieghi verso clientela	13,81%	10,44%
Patrimonio netto/crediti deteriorati	74,91%	94,43%
Patrimonio netto/sofferenze nette	431,99%	442,00%

### **Il Patrimonio di Vigilanza**

Il Patrimonio di Vigilanza, la cui composizione è riportata in dettaglio nella Parte F della Nota Integrativa, assomma a 23,61 milioni di euro, a fronte di attività di rischio ponderate per 169,21 milioni di euro.

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio di base	19.520	17.876	1.644	9,20
Patrimonio supplementare	4.096	5.003	- 907	- 18,13
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>23.616</b>	<b>22.879</b>	<b>737</b>	<b>3,22</b>

Il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra Patrimonio di Vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta al 13,96% (rispetto al 12,96% del 31/12/2011), mentre il rapporto tra Patrimonio di Vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 11,54% (rispetto al 10,13% del 31/12/2011).

Ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si attiene alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/06.

## **I risultati economici del periodo**

### **Il margine di interesse**

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.121	7.537	1.584	21,02
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.008)	(2.104)	904	42,97
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>6.113</b>	<b>5.433</b>	<b>680</b>	<b>12,52</b>

La crescita del "Margine di interesse", in aumento del 12,52% rispetto al 2011, come evidenziato nella tabella precedente, è il risultato di una molteplicità di fattori ed in particolare alle dinamiche relative ai tassi di mercato ed interbancari ed alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. L'aumento degli interessi attivi è determinato per 1,94 milioni di euro da maggiori interessi su titoli, per 85 mila euro da interessi su banche e per il restante da interessi da clientela. Dal lato della raccolta, l'incremento

degli interessi passivi (+ 42,97%) è collegato alla partecipazione della Banca alle operazioni di rifinanziamento con la BCE per il tramite degli Istituti centrali di categoria (+ 818,75%). Risultano in incremento anche gli interessi corrisposti alla clientela (+ 18,69%).

La Sez. 1 Parte C della Nota Integrativa allegata fornisce ampi dettagli sulla composizione e sull'andamento degli interessi attivi e passivi riportati nella tabella suesposta.

### ***Il margine di intermediazione***

*(dati in migliaia di euro)*

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
30. Margine di interesse	6.113	5.433	680	12,52
40. Commissioni attive	2.757	2.321	436	18,79
50. Commissioni passive	(381)	(250)	131	52,40
60. Commissioni nette	2.376	2.071	305	14,73
70. Dividendi e proventi simili	19	20	- 1	- 5,00
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	201	(119)	320	268,91
100. Utili (perdite) da cessione/ riacquisto di:	261	47	214	455,32
b) attività disponibili per la vendita	251	29	222	765,52
d) passività finanziarie	10	18	- 8	- 44,44
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	(18)	93	- 111	- 119,35
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>8.952</b>	<b>7.546</b>	<b>1.406</b>	<b>18,63</b>

L'aggregato Margine di intermediazione risulta pari a 8,95 milioni di euro, con un incremento del 18,63% rispetto al 2011. Si evidenzia anche per il 2012 un cospicuo incremento delle commissioni nette rispetto al 2011 (+ 305 mila euro) a conferma delle strategie della Banca indirizzate all'incremento della redditività da servizi.

In termini assoluti il risultato derivante dalla gestione del comparto finanza di proprietà contribuisce per 463 mila euro alla formazione del Margine di intermediazione.

### ***Il risultato netto della gestione finanziaria***

*(dati in migliaia di euro)*

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
120. Margine di intermediazione	8.952	7.546	1.406	18,63
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:				
a) crediti	(3.016)	(1.240)	1.776	143,23
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>5.936</b>	<b>6.306</b>	<b>- 370</b>	<b>- 5,87</b>

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 5,94 milioni di euro, registra a fine esercizio una contrazione di 370 mila euro rispetto al dato dell'esercizio precedente (- 5,87%).

Tale risultato scaturisce dall'esigenza di incrementare gli accantonamenti su crediti verso la clientela, a fronte di un sempre più elevato rischio di credito, determinato dal contesto economico generale che, anche nel 2012, è risultato particolarmente negativo, come ampiamente descritto in apertura della presente Relazione.

### ***I costi operativi***

*(dati in migliaia di euro)*

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
150. Spese amministrative	(5.472)	(5.369)	103	1,92
a) spese del personale	(3.356)	(3.275)	81	2,47
b) altre spese amministrative	(2.116)	(2.094)	22	1,05
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(111)	(35)	76	217,14
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(276)	(274)	2	0,73
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(5)	(5)	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	642	456	186	40,79
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(5.222)</b>	<b>(5.227)</b>	<b>- 5</b>	<b>- 0,10</b>

I costi operativi ammontano a fine 2012 a 5,22 milioni di euro e segnano una diminuzione percentuale dello 0,10% rispetto all'esercizio precedente.

Il totale dei costi operativi rapportati al margine di intermediazione (cost income) incide per il 59,96%, in forte diminuzione rispetto al 2011 (70,58%). Le spese per il Personale sul margine di intermediazione sono pari al 37,49%, mentre le altre spese amministrative incidono per il 23,64%. Per una completa disamina dei costi operativi si rinvia alle sezioni 9, 11, 12 e 13 della Parte C della Nota Integrativa.

### ***L'utile di periodo***

L'utile al lordo delle imposte è risultato pari a 705 mila euro, in diminuzione di 377 mila euro rispetto al precedente bilancio. Le imposte dell'esercizio gravano per complessivi 203 mila euro e conducono ad un risultato netto di gestione di 504 mila euro (638 mila euro nel 2011), comprensivi dell'utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte, che ammontano a mille euro.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente pari a 203 mila euro includono alcune poste non ricorrenti come meglio dettagliate nella Sezione 18 della Parte C della Nota Integrativa.

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di Conto Economico e di Stato Patrimoniale si riportano nella tabella sottostante i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Cassa Rurale ed Artigiana di Roana.

### **Indici economici, finanziari e di produttività**

<b>Indici di bilancio %</b>	31.12.2012	31.12.2011
Impieghi su clientela/totale attivo	59,75	65,91
Raccolta diretta con clientela/totale attivo	62,93	75,67
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	94,94	87,11
Raccolta gestita/raccolta indiretta	40,70	36,76
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	59,30	63,24
Titoli di proprietà/totale attivo	32,40	24,00

<b>Indici di redditività %</b>	31.12.2012	31.12.2011
Utile netto/(patrimonio netto-utile netto) (ROE)	2,44	3,94
Utile netto/totale attivo (ROA)	0,20	0,26
Costi operativi/margine di intermediazione	58,33	69,36
Margine di interesse/margine di intermediazione	68,28	72,01
Commissioni nette/margine di intermediazione	26,54	27,45
Margine di interesse/totale attivo	2,38	2,24
Margine di intermediazione/totale attivo	3,49	3,11

<b>Indici di struttura %</b>	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio netto/totale attivo	8,25	6,88
Raccolta diretta/totale attivo	62,93	75,67
Crediti verso clientela/totale attivo	59,75	65,91

<b>Indici di rischiosità %</b>	31.12.2012	31.12.2011
Sofferenze nette/crediti verso la clientela netti	3,20	2,36
Sofferenze nette/patrimonio netto	23,15	22,62
Margine di interesse per dipendente (migliaia di euro)	142	126

<b>Indici di efficienza %</b>	31.12.2012	31.12.2011
Spese amministrative/margine di intermediazione	61,13	71,25
Costi/ricavi (cost/income)*	59,96	70,68

\* Il cost income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/proventi di gestione (voce 190 CE).

<b>Indici di produttività (migliaia di euro)</b>	31.12.2012	31.12.2011
Raccolta diretta per dipendente	3.754	4.267
Impieghi su clientela per dipendente	3.564	3.717
Margine di intermediazione per dipendente	208	175
Costo medio del personale	78	76
Totale costi operativi per dipendente	121	122

## **La struttura operativa**

La composizione strutturale della Banca, al termine dell'esercizio appena concluso, risulta invariata rispetto al 2011. La rete commerciale infatti, a causa dell'ulteriore rinvio dell'apertura dello sportello nel Comune di Foza, slittata per motivi indipendenti dalla volontà della Cassa, conta sette Filiali più i due sportelli bancomat a Rotzo e Cesuna.

Al 31/12/2012 l'organico della Banca era costituito da 43 dipendenti, con una percentuale di impiego presso la rete commerciale pari al 55%, contro il 45% occupato presso gli uffici di Sede.

Sono proseguiti gli investimenti nella formazione e nell'aggiornamento del Personale che hanno coinvolto gran parte dei collaboratori, con un ulteriore impegno nella formazione interna condotta da Personale in possesso di adeguate competenze e conoscenze. In termini statistici tale attività ha interessato tutto il Personale per un totale di 2.058,55 ore pari a 6 giornate/uomo; in media ciascun dipendente ha beneficiato di oltre 47 ore di formazione.

## **Attività organizzative**

Sul piano organizzativo nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi.

Ad inizio 2012 è stato introdotto il nuovo "Regolamento Interno" di Cra Roana, deliberato dal CdA a dicembre 2011, completato ed integrato dal nuovo organigramma aziendale. L'esigenza di rivedere periodicamente l'assetto interno deriva dalla necessità di distribuire meglio le funzioni e le responsabilità in capo alle diverse unità organizzative. Ciò, in particolare, per far fronte agli impatti derivanti dall'introduzione di nuove normative che spesso impongono alle banche la definizione di nuovi ruoli o funzioni aziendali.

Anche durante tutto il 2012 le attività dei Comitati (di Direzione, Finanza, Compliance e Trasparenza) sono state particolarmente intense. Essi si pongono quali punti di riferimento per la Direzione e per il CdA e hanno un ruolo di consulenza e di proposta alla soluzione delle problematiche in discussione.

A fine anno, considerata la scadenza del Piano triennale 2010-2012, si è dato avvio ai lavori di predisposizione del nuovo Piano Strategico 2013-2015 e del Piano Operativo 2013, condotti in collaborazione con la Federazione Regionale che ha supportato la banca, in particolare, nella fase di analisi propedeutica alla stesura dei documenti di programmazione. Nei citati documenti il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee strategiche ed operative alle quali la struttura organizzativa e la rete commerciale si devono attenere a fronte dello scenario evolutivo individuato. Il lavoro è stato particolarmente impegnativo soprattutto in considerazione delle incertezze nell'evoluzione della crisi economica e finanziaria. Tuttavia, la Banca ha individuato la possibilità di ottenere soddisfacenti risultati sia di carattere economico che patrimoniale pur a fronte di un prevedibile ulteriore incremento degli accantonamenti per rischi su credito. Le previsioni, che verranno periodicamente monitorate ed aggiornate, consentono di intraprendere il nuovo esercizio con rinnovata fiducia nella possibilità di superare questi anni di crisi e nella possibilità di dare sostegno alle realtà economiche e produttive del territorio.

L'esigenza di adeguare l'operatività alle normative entrate in vigore nel 2012 o modificate nel corso dell'anno, ha condotto alla revisione dei principali Regolamenti di Processo di cui la Banca si è dotata negli anni. Fra gli interventi si segnala l'adozione del nuovo e più articolato Regolamento Information Technology che disciplina l'organizzazione, la gestione, i controlli nell'ambito della struttura informatica della Banca.

Nel corso del primo trimestre è stata portata a termine la migrazione informatica del comparto “Estero” che, risultando pienamente integrato con il sistema informativo principale Sib2000 di Phoenix, apporta conseguenti vantaggi operativi ed un generale miglioramento del servizio nei confronti della clientela.

Novità anche dal Servizio Marketing, fortemente impegnato nel dare corso all’introduzione del CRM (customer relationship management) avviato dal 2010. Il Servizio ha inoltre perseguito l’ampliamento dell’offerta di prodotti di conto corrente, con l’introduzione del “conto di base” nelle sue diverse tipologie, del “conto a sconto” e dei servizi innovativi collegati alla Banca Multicanale, quali “Inbank sms” e “Inbank Eco”.

Nell’anno è proseguito l’investimento per ammodernare le apparecchiature ATM di alcune filiali:

- a Gallio è stata installata una nuova macchina, ora ubicata direttamente su Piazza Italia;
- la filiale di Piovene Rocchette, a seguito del successo riscontrato con il primo ATM evoluto installato ad Asiago, è stata dotata di una apparecchiatura che consente alla clientela di effettuare in piena autonomia e facilità versamenti di contante ed assegni, oltre alle tradizionali operazioni bancomat.
- è stato infine sostituito l’ATM di Cesuna con una nuova apparecchiatura.

Per quanto attiene alla sicurezza ed efficienza operativa la Banca ha mantenuto elevata l’attenzione e l’impegno volto a garantire la propria Continuità Operativa in caso di eventi disastrosi inattesi. Anche nel 2012 sono stati condotti positivamente i test periodici di “disaster recovery” in collaborazione con Phoenix Spa, attraverso la simulazione delle principali operatività collegate ai processi di lavoro che la banca ha adottato.

#### **Nuove disposizioni della Banca d’Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, Titolo V, Capitolo 4, Circolare 263/06**

La Banca ha condotto una valutazione con riguardo agli adeguamenti necessari per adempiere alle citate nuove disposizioni al fine di individuare in modo puntuale le attività da porre in essere ai fini di compliance. Con particolare riguardo alle prescrizioni in materia di organizzazione e controlli interni è stato predisposto e adottato un documento di Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in equity, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, nella seduta del 19 giugno 2012. Le soluzioni organizzative delineate nell’ambito delle policy sono, nel rispetto del principio di proporzionalità, ritenute adeguate alle caratteristiche e strategie della banca ed efficaci rispetto alla finalità di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse. Il documento formalizza le politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in equity, al fine di garantire il rispetto delle previsioni normative di riferimento.

#### **Lettera dell’11 gennaio 2012 del Governatore della Banca d’Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche**

In ottemperanza a quanto richiesto nella citata comunicazione del Governatore, la Banca ha posto in essere uno specifico processo di autovalutazione attraverso il quale sono state analizzate le effettive modalità con le quali, pur nel peculiare contesto statutario-regolamentare e ambientale di riferimento,

ha dato pratica applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario. A esito di tale processo, con specifico riguardo agli aspetti attinenti la funzionalità degli organi, la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo è stata ritenuta conforme allo schema di valutazione e ai criteri qualitativi definiti e pertanto adeguata alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca. Anche la composizione quantitativa dell'organo di governo societario è stata considerata adeguata e coerente con le disposizioni richiamate. Non sono state rilevate, quindi, problematiche in relazione alla professionalità, composizione e funzionalità degli Organi di governo.

### **Linee guida in materia di gestione del contante**

Il 14 febbraio 2012 la Banca d'Italia, dando attuazione alla Decisione della Banca Centrale Europea 2010/14 volta ad assicurare che gli enti creditizi e i soggetti che operano con il contante redistribuiscano unicamente banconote in euro di cui siano state controllate autenticità e idoneità, ha adottato il provvedimento relativo al controllo delle banconote in euro e al loro "ricircolo". In generale, il provvedimento si pone l'obiettivo di tutelare il pubblico dal rischio di ricevere banconote contraffatte presso gli sportelli bancari o via cash dispenser. A tal fine, stabilisce regole e procedure comuni a tutti i gestori del contante per rilevare e ritirare dalla circolazione le banconote sospette di falsità e redistribuire unicamente banconote di cui siano state controllate autenticità e idoneità. A riguardo la Banca, con delibera del 27 novembre 2012 ha adottato e rese operative specifiche Linee Guida a integrazione del quadro di riferimento relativo all'insieme dei presidi predisposti per il contenimento dei potenziali rischi inerenti all'attività di gestione del contante, nelle quali sono disciplinati comportamenti e procedure conformi ai riferimenti normativi. A tale riguardo si ricorda che, fin dal gennaio 2011, la Banca ha dotato le casse degli sportelli di tutte le Filiali di apparecchiature "cash-in/cash-out" BCE compliant, proprio per ottemperare pienamente alle disposizioni normative sopra richiamate e tutelare sia la clientela, che gli stessi operatori di cassa nello svolgimento del proprio lavoro. Ha inoltre verificato e integrato, ove necessario, i riferimenti in materia di controlli interni sull'operatività specifica e sui connessi profili di outsourcing.

### **Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario, Titolo V, Capitolo 5, Circolare 263/06**

A dicembre 2011 la Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare 27 dicembre 2006, n. 263, la nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati. L'obiettivo delle richiamate disposizioni è di evitare la possibilità che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti (con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti).

In conformità a quanto richiesto dalle norme, il Consiglio di Amministrazione ha disciplinato, attraverso appositi riferimenti dispositivi interni, i limiti prudenziali e le procedure deliberative applicabili, rispettivamente, all'assunzione di attività di rischio e all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati, allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con tali soggetti, nonché ad assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali da condizionamenti

esterni. Tali riferimenti sono stati integrati, nelle politiche assunte, con assetti organizzativi e controlli interni volti ad individuare i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, di un accurato censimento dei soggetti collegati, del monitoraggio dell'andamento delle relative esposizioni e del costante rispetto dei limiti, infine della corretta e completa applicazione delle procedure deliberative previste. In tale ambito, la Banca ha definito altresì livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e con le caratteristiche organizzative.

### **Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa**

Nel mese di settembre la Banca d'Italia ha pubblicato per la consultazione le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, del sistema informativo e continuità operativa. Lo schema delle nuove disposizioni definisce il quadro di principi e regole cui deve ispirarsi il sistema dei controlli interni e costituisce la cornice di riferimento per le disposizioni in materia di controlli definite nell'ambito di altri specifici contesti disciplinari. La proposta normativa mira a rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi e di promuoverne la sana e prudente gestione. In particolare, le disposizioni proposte definiscono le linee generali di organizzazione, il ruolo e le caratteristiche degli organi aziendali ed il controllo di tipo integrato per la gestione dei rischi. La Banca ha avviato, in stretto raccordo con le strutture associative di Categoria, un processo di valutazione degli impatti delle modifiche in via di introduzione e di preliminare definizione delle iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere

### **Attività di ricerca e sviluppo**

La Banca svolge attività di ricerca e sviluppo in particolare nell'ambito delle attività di Marketing attraverso l'analisi e la definizione dell'offerta di prodotti e servizi rispondenti alle esigenze di soci e clienti. Per quanto riguarda gli adeguamenti di carattere organizzativo che impattano sia sulla struttura interna che sulle attività rivolte alla clientela, l'organizzazione della Banca, intesa come l'insieme delle risorse umane, tecnologiche e materiali, è orientata alla ricerca di un continuo miglioramento. Alcune di queste attività, che riguardano l'organizzazione, i prodotti ed i servizi, sono oggetto di breve trattazione all'interno di altri capitoli della presente Relazione.

### **Il sistema dei controlli interni**

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi interni devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione. Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi al fine di salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Assumono rilievo in tale ambito efficaci meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria. Per l'illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del complessivo assetto dei controlli interni.

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

*controlli di Linea*, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

*controlli sulla gestione dei rischi*, condotti a cura di una struttura interna individuata nella funzione di Risk Controlling, contraddistinta dalla piena separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

*controlli di conformità normativa*, svolti dalla funzione interna indipendente, ancora individuata nell'ambito della funzione di Risk Controlling, che si occupa di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa ed i rischi reputazionali a questo collegati;

*controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale*, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

*attività di revisione interna* (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione, ed affidata alla Federazione Veneta delle BCC. L'internal auditing è condotta sulla base del piano annuale delle attività approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto delle verifiche sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto

dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite o il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione.

Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni flussi informativi indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

La Banca, riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente l'attività, integrata, relativamente alla normativa antiriciclaggio.

Necessita sottolineare che la Cassa è in attesa che la Federazione Veneta completi e avvii il progetto di esternalizzazione dell'esecuzione di alcune attività specifiche della Funzione che assicureranno unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'esternalizzazione dell'esecuzione di alcune attività della Funzione alla Federazione Veneta permetterà di avvalersi - oltre che di standard metodologici basati sulle best practice - di competenze specialistiche che integreranno il corredo delle professionalità rappresentate nell'organico aziendale, completandolo sotto il profilo delle esigenze poste dal processo in argomento. Il Responsabile interno della Funzione esegue direttamente la pianificazione delle attività, anche relativamente a quelle svolte da terzi, in coerenza con le complessive politiche di gestione del rischio definite dal Consiglio di Amministrazione, monitora la qualità del servizio prestato sulla base degli standard definiti, cura la redazione dell'informativa periodica ai vertici aziendali sui risultati raggiunti.

Al Responsabile Interno della Funzione spetta la complessiva supervisione dell'attività di gestione del rischio e il ruolo di referente interno per il soggetto incaricato della Funzione. Coerentemente con

le Disposizioni di Vigilanza, allo stesso è assicurata l'attribuzione dei requisiti atti a consentire la verifica dell'effettivo svolgimento delle attività di competenza dell'outsourcer nell'ambito del Processo di gestione dei rischi di non conformità.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale di Categoria. In linea con le indicazioni del cennato progetto, la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. I risultati delle verifiche condotte sono formalizzati in specifici report presentati al Consiglio di Amministrazione. Il report consuntivo viene redatto con cadenza annuale mentre i report specifici sono presi in esame dal CdA ogni qualvolta la funzione provvede ad effettuare attività di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello che svolge le seguenti attività e a nominare il relativo responsabile.

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria. I risultati dei controlli sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Veneta, con delibera del 2001 ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione locale della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio alla Federazione, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Mercato che riguardano: Credito, Finanza, Risparmio, Incassi e pagamenti, di Governo: Politiche di remunerazione, I.T. I controlli sull'adeguatezza del Sistema informativo adottato dalla Cassa (Sib2000 fornito da Phoenix spa di Trento), viene svolto dalla Federazione Trentina per conto della Federazione Veneta. Nel complesso, l'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli del-

la Banca e riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di azioni per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

La Funzione di Internal Audit della Federazione Veneta a cui la Banca ha affidato il compito di auditing, ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione. Tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA). La certificazione si inserisce nel più ampio progetto del costituendo Fondo di Garanzia Istituzionale, che ha come obiettivo quello di aumentare la resilienza delle banche del sistema e di potenziare le tutele che il Credito Cooperativo offre ai propri soci, depositanti e obbligazionisti.

## **La gestione dei rischi**

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. La Banca, con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito (ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente – di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali, nell'ambito dell'applicazione della metodologia standardizzata, in sede di adeguamento a Basilea 2) ha deliberato l'utilizzo le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

L'ulteriore declassamento dell'Italia a luglio 2012 da parte dell'agenzia Moody's ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 a Baa2 con prospettive negative .

Il downgrading applicato dall'Agenzia, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3.

In aggiunta alle conseguenze prodotte sul funding (connesse, indirettamente, al valore di mercato dei titoli di stato o garantiti dallo stesso utilizzabili per ottenere liquidità e, direttamente, al costo della raccolta) tale declassamento ha comportato il passaggio della ponderazione delle esposizioni non a breve termine verso intermediari vigilati italiani e delle esposizioni verso enti del settore pubblico dal 50% al 100%. Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate dalle richiamate tipologie di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B.

Le nuove ponderazioni hanno trovato applicazione dalle segnalazioni riferite al 30 settembre 2012. La Banca, per il tramite degli Istituti Centrali di categoria, monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento con la BCE e le disponibilità di titoli eligibile in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli haircut applicati e la

conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

Si ricorda che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010 e con una successiva comunicazione del 23 giugno 2010 (“Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali”), ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)” ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all’approccio “asimmetrico” (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2) è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’UE (approccio “simmetrico”). La Banca, ha esercitato tale opzione di neutralizzazione delle plus e delle minus a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010, previa comunicazione alla Banca d'Italia della scelta operata.

La Banca monitora con estrema attenzione le dinamiche dei differenziali valutativi dei titoli in argomento anche in ordine alla prevista prossima abrogazione dei filtri prudenziali al patrimonio di vigilanza a seguito del recepimento del nuovo framework prudenziale (Basilea 3).

La Banca, in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 263/06 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia e successive modifiche (“Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche”), ha definito un processo di valutazione interna dell’adeguatezza della dotazione patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assesment Process - ICAAP). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell’ambito del processo viene valutata l’esposizione agli stessi, sulla base di un’analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono definiti i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella citata Circolare di Banca d'Italia, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l’algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell’allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Nell’ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull’utilizzo

delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e conseguente determinazione del capitale interno, nonché del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma possibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per (i) la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Ai fini di un'adeguata gestione dello specifico profilo di rischio sono stati definiti:

- le modalità di periodica verifica del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli haircut sulle attività stanziabili;
- la mappatura dei segnali di crisi atti a monitorare su base continuativa l'evolversi di possibili livelli di criticità nella gestione della liquidità;
- le procedure di monitoraggio e comunicazione di situazioni anomale al fine di attivare i processi di gestione degli stati stress/crisi;
- le strategie di intervento degli organi e delle funzioni aziendali responsabili dell'attivazione del Contingency Funding Plan;
- l'operato del management preposto alla gestione di un'eventuale stato di crisi che, in condizioni di emergenza deve essere in grado di modificare, in modo tempestivo e talvolta anche radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

La Banca, inoltre, effettua giornalmente delle analisi sulla posizione di liquidità avvalendosi degli strumenti di supporto dei quali dispone, provvedendo a verificare, preventivamente, il rispetto dei limiti operativi assegnati. Per quanto concerne la gestione in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi di liquidità, conformemente alla Policy di cui si è dotata, monitora mensilmente una pluralità di indicatori di preallarme a supporto dell'individuazione di possibili situazioni di crisi (in forma sistemica o specifica) e, in relazione al fattore tempo, temporanee oppure durature. Le risultanze di tali attività, svolte dagli uffici preposti, vengono mensilmente analizzate in sede di Comitato Finanza.

Come noto, il nuovo framework prudenziale approvato alla fine del 2010 (Basilea 3), è in corso di recepimento legislativo a livello comunitario attraverso:

- una nuova Capital Requirements Directive (la cosiddetta CRD4), che necessiterà del consueto processo di recepimento negli ordinamenti nazionali e contiene le disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libera prestazione dei servizi, cooperazione tra le Autorità di vigilanza, Il Pilastro, ambito di applicazione dei requisiti, metodologie per la determinazione dei buffer di capitale;
- una Capital Requirements Regulation (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali che saranno direttamente applicabili alle banche e alle imprese di investimento che operano nel Mercato Unico.

Si tratta dei requisiti che derivano dal nuovo accordo di Basilea e di quelli già in vigore, in quanto provenienti dalle direttive 2006/48 (sulle banche) e 2006/49 (sulle imprese di investimento) emesse in attuazione del precedente accordo (Basilea 2).

Nel mantenere sostanzialmente inalterata l'impalcatura concettuale introdotta con Basilea 2 – correlazione tra dotazione patrimoniale e rischiosità, centralità del processo di autovalutazione delle banche, Informativa al pubblico – le nuove regole ne comportano un significativo rafforzamento, in particolare su taluni aspetti in precedenza non adeguatamente regolati (quali, a titolo esemplificativo il rischio di liquidità e l'interrelazione tra stabilità micro e macro - prudenziale).

Le principali caratteristiche del nuovo framework sono ormai note. Vengono innalzati significativamente i livelli di qualità e di quantità del capitale che le banche devono detenere a fronte dei rischi assunti. In particolare, è stato definito un concetto armonizzato di capitale bancario di primaria qualità, il common equity tier 1 (CET1), corrispondente di fatto alle azioni ordinarie e alle riserve di utili, non a caso diffusamente utilizzato dagli analisti di mercato come benchmark per la valutazione della solidità delle banche. Vengono, infine, introdotti requisiti minimi a livello di tale aggregato e di patrimonio di base (cd. Tier 1), oltre che del patrimonio complessivo.

Sono introdotti strumenti per contrastare la pro-ciclicità della regolamentazione sul capitale con misure volte a rendere meno volatili nel tempo i requisiti patrimoniali e a imporre la costituzione di buffer patrimoniali durante le fasi di espansione che le banche potranno utilizzare durante le fasi di recessione. Sono definite regole armonizzate in materia di liquidità, volte a preservare l'equilibrio di bilancio sia di breve sia di medio-lungo termine.

In particolare, le banche dovranno rispettare due indicatori volti a garantire che:

- l'ammontare delle risorse altamente liquide sia pari almeno ai fabbisogni di liquidità derivanti da mercati particolarmente instabili per un periodo di 30 giorni
- le fonti di provvista ritenute stabili siano sufficienti a coprire le attività con scadenza residua superiore a un anno.

E' fissato un rapporto di leva sui capitali e risorse.

L'introduzione dei nuovi requisiti e riferimenti sulla base di quanto definito nell'accordo di Basilea è graduale, a partire dal 2013.

Il pacchetto di riforma definito non è di per sé vincolante per le banche in quanto necessita di implementazione legislativa. Il processo per l'introduzione nell'ordinamento comunitario delle regole definite dal nuovo framework di Basilea 3, è nella fase del cd. Trilogo (ossia il percorso di negoziazione tra il Parlamento europeo e il Consiglio europeo che vede la Commissione europea nel ruolo di mediatore).

Gli emendamenti in corso di discussione prevedono, tra l'altro, l'inserimento nella lista dei requisiti che gli strumenti devono soddisfare per essere ricompresi negli Strumenti del Patrimonio di base diversi dalle azioni e nel Patrimonio supplementare, di un meccanismo contrattuale secondo cui gli stessi strumenti devono poter essere svalutati o convertiti in common equity nel momento in cui una banca non sia più in grado di operare autonomamente sul mercato (requisito al punto di non sopravvivenza).

Allo stato attuale, non vi è stata ancora una proposta ufficiale di implementazione del requisito al punto di non sopravvivenza nella UE, anche se la bozza della nuova direttiva sulla gestione delle crisi

pubblicata il 6 giugno 2012 (Crisis Management Directive – CMD - contenente norme in relazione al risanamento e alla risoluzione delle crisi bancarie) contiene provvedimenti in relazione alla riduzione forzata o conversione del debito in capitale in determinate condizioni aziendali (bail-in). La bozza di CMD propone che, dal 1° gennaio 2015, le autorità competenti degli stati membri abbiano il potere di ridurre o convertire strumenti aggiuntivi del Tier 1 e del Tier 2 quando l'emittente non sia più in condizioni di continuità aziendale. Ad ogni stato membro, sarà richiesta l'implementazione della CMD nel proprio ordinamento. Non si può tuttavia escludere che tutta o parte della CMD venga implementata tramite un Regolamento direttamente applicabile alla stregua della CRR.

A causa della notevole complessità della materia e delle divergenze riscontrate nell'ambito della procedura di co-decisione presso le istituzioni europee su altre importanti tematiche regolamentari (tra le quali la liquidità), la votazione in seduta plenaria da parte del Parlamento europeo è stata più volte posticipata. Al rallentamento dei lavori ha contribuito anche la decisione della Federal Reserve americana del 9 novembre scorso di non "rendere operative le norme di Basilea 3 il prossimo 1 gennaio".

Con riferimento allo standard di liquidità di breve termine il 6 gennaio 2013, - il Liquidity Coverage Ratio (LCR), il Gruppo dei Governatori e dei Capi della vigilanza (organo direttivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria - BCBS), ha approvato all'unanimità la revisione delle regole relative. Rispetto alla formulazione originaria le modifiche approvate prevedono l'introduzione graduale del requisito, (dopo un periodo di osservazione, il 1° gennaio 2015, nella misura del 60% della copertura minima, innalzata annualmente di 10 punti percentuali per raggiungere il 100% il 1° gennaio 2019).

Lo stadio avanzato dei negoziati tra gli attori coinvolti nel recepimento del framework di Basilea 3 nell'ordinamento comunitario e la prospettiva di allargamento del perimetro delle banche oggetto dell'observation period, determina l'esigenza di avviare le attività implementative dell'LCR secondo alcune direttrici su cui è possibile e opportuno operare già ora (in primis, l'individuazione delle forme di raccolta considerate stabili), anche per cogliere appieno le potenzialità conseguibili in termini di più efficiente gestione del rischio di liquidità in un contesto di mercati della raccolta non ancora stabilizzati e di operazioni straordinarie di politica monetaria ancora in essere.

Con riguardo alle misure attinenti il capitale, pur nel contesto di un ormai certo slittamento applicativo delle nuove regole, la Banca, con riguardo alle misure di capitalizzazione programmate, sta valutando - in stretto raccordo con le strutture di 2° livello di Categoria - le opportune iniziative atte ad assicurare la conformità prospettica al prossimo quadro di riferimento regolamentare degli strumenti in via di emissione.

### **Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## **Informazioni sugli aspetti ambientali**

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa.

L'attività della banca si configura nella prestazione di servizi "dematerializzati" e pertanto non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia essa, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici, batterie per gruppi di continuità, apparecchiature in disuso.

La Banca, inoltre, sostiene, con il proprio supporto finanziario, iniziative volte al risparmio energetico o di limitazione dell'impatto ambientale.

## **Le altre informazioni**

*Criteria seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 del Codice Civile*

### **Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali.**

La Banca ha confermato anche nel corso del 2012 la propria vicinanza concreta e operativa a soci, clienti e comunità locali. Ha inoltre evidenziato una rinnovata capacità di relazione con gli interlocutori istituzionali e di categoria, anche con sostegni concreti ad iniziative di particolare rilievo.

Tra le iniziative si ricordano:

- la partecipazione al progetto CNA-ACLI-COLDIRETTI, che prevede agevolazioni per soci e clienti relativamente ai servizi prestati da tali patronati;
- il sostegno continuativo all'iniziativa "Sportello Assistenti Familiari", nato da un'idea proposta dalla nostra Banca col concorso degli Enti locali;
- il sostegno agli investimenti destinati al miglioramento dell'ambiente, attraverso l'applicazione di condizioni favorevoli, in particolare nei confronti degli interventi finalizzati all'installazione del fotovoltaico ad uso privato.
- l'iniziativa collegata al desiderio di molti soci di devolvere il controvalore del pacco natalizio a favore di Enti benefici. La somma rinveniente, ha consentito di donare 1.660 euro, ripartita in eguale misura, a due Associazioni che si occupano dell'avviamento allo sport di persone diversamente abili, e più precisamente: alla "A.S.D. SPAV TEAM" di Asiago e alla "SPORT INSIEME Onlus" di Piovene Rocchette.

Tutto ciò a conferma della presenza attiva della nostra Banca e dei propri soci nella vita del territorio dove opera; ma anche al di fuori di esso, particolare sollecitudine è stata mostrata dalla Banca

nell'offrire un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal terremoto dell'Emilia del maggio scorso. Nelle ore immediatamente successive al sisma, la Federazione Nazionale delle BCC/CRA ha attivato una raccolta fondi, denominata "Emergenza Terremoto in Emilia". Tutti i clienti delle BCC italiane hanno potuto donare la propria offerta senza alcuna commissione utilizzando un c/c aperto presso Iccrea Banca, sul quale sono stati accreditati più di 1 milione e 500 mila euro. Tale cifra verrà destinata ad iniziative individuate di concerto con le amministrazioni locali interessate. La nostra Banca ha immediatamente pubblicizzato tale iniziativa presso tutti gli sportelli favorendo la raccolta di fondi da parte dei soci e dei clienti.

Oltre alla raccolta fondi, sono state avviate ulteriori iniziative che meritano di essere ricordate: la devoluzione di un gettone di presenza degli Amministratori e Sindaci e del corrispettivo di almeno un'ora di lavoro da parte di tutti i dipendenti della Banca.

Infine, grazie all'iniziativa "Rimettiamola in forma", sono stati acquistati da parte della Banca oltre 1000 pezzi di Parmigiano Reggiano e Grana Padano provenienti dai caseifici delle zone colpite, che hanno trovato posto nel tradizionale pacco dono per i soci.

Fra le attività di incontro, di svago e di socialità la Banca ha organizzato, anche nel 2012, i viaggi per i soci, differenziati per durata e destinazione e realizzati in partnership con agenzie di viaggio del territorio. Si ricordano:

- la gita di Sabato 15 settembre 2012 a Caorle (VE) che ha visto la partecipazione di 64 persone di cui 54 soci e 10 simpatizzanti;
- la gita di Sabato 22 Settembre 2012 "Navigazione del Po – Comacchio e Pomposa" a cui hanno partecipato 122 soci e 70 simpatizzanti;
- la gita di 7 giorni "Tour della Spagna classica, Barcellona-Valencia-Toledo e Madrid" che ha visto la partecipazione di 27 persone (9 soci e 18 simpatizzanti).

Le iniziative avviate o realizzate nel corso dell'anno a favore dei soci sono state idoneamente comunicate con tempestività e sistematicità, utilizzando i canali informativi ritenuti maggiormente efficaci tra cui il sito internet della banca ([www.craroana.it](http://www.craroana.it)).

### **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

La crisi, in atto ormai da qualche anno, ha evidenziato e riaffermato l'importanza del ruolo della nostra Banca, della finanza del territorio, della finanza mutualistica, giudicata da qualcuno un modello "antico" di fare banca, ma che ha confermato invece, anche nelle difficoltà, la propria flessibilità e resistenza. Infatti, la finanza del territorio e mutualistica si sta rivelando una forma di fare banca straordinariamente moderna, perché semplicemente "utile", poiché finanzia l'economia reale, non la speculazione, sostenendo e promuovendo l'imprenditorialità, affiancandosi come partner alle famiglie, alle micro e piccole imprese ai diversi interlocutori della società civile. Non a caso, oggi in molti si accorgono del valore della nostra Banca e ne apprezzano le caratteristiche.

L'attività della Banca si esplica sia nella presenza attiva nel sistema economico mediante l'investimento del risparmio raccolto nelle attività produttive locali e nei finanziamenti alle famiglie, che nel sostegno di iniziative a favore di Enti e Associazioni che fanno del no-profit il loro obiettivo costante.

Anche in questo momento di crisi la Banca non ha fatto un passo indietro. Le linee gestionali sono state indirizzate a sostenere l'economia reale. La Banca è rimasta vicina ai propri soci, con prodotti, servizi ed attività di consulenza, confermando un importante impegno nell'erogazione di contributi a vantaggio delle iniziative a carattere culturale, sociale, umanitario e sportivo.

La Banca, in questo ambito, nel corso del 2012, ha realizzato le seguenti azioni ed iniziative:

- sostegno finanziario alle scuole: a fine anno la nostra Banca si è nuovamente aggiudicata le gare per la gestione del servizio di Tesoreria della maggioranza degli Istituti del territorio. Questo risultato, ottenuto, in tutti i casi con un'offerta economica molto generosa, conferma la volontà della Banca di dare un aiuto concreto alle istituzioni scolastiche presenti nel territorio.
- sostegno al Progetto Scuola Coop Attiva. Si tratta di un'iniziativa promossa dalla Fondazione delle BCC/CRA del Vicentino volta a promuovere nelle scuole la conoscenza concreta della messa in opera di una società cooperativa in alcune classi delle scuole superiori. Si ritiene particolarmente importante tale attività volta a far conoscere il mondo della cooperazione ai ragazzi delle nostre Comunità che nei prossimi anni si affacceranno al mondo del lavoro, specie in un territorio dove il lavoro, in questi anni, è particolarmente carente;
- partecipazione al progetto microcredito della Caritas che prevede l'erogazione di finanziamenti a persone in difficoltà. Sono stati affiancati a questa iniziativa i Sostegni di Vicinanza in cui la Cassa si presta a raccogliere le donazioni di clienti e soci da destinare, per un determinato periodo di tempo, a persone in difficoltà economica temporanea a causa della perdita, precarietà o riduzione del lavoro, o che non riescono a far fronte ai propri impegni economici rispetto a beni di prima necessità;
- avvio della prima edizione del concorso fotografico per la realizzazione del tradizionale Calendario della Cassa Rurale. Le foto della prima edizione, che aveva per tema "La pietra nel tempo", sono state selezionate da una qualificata giuria cui ha partecipato anche il regista Ermanno Olmi e premiate nel corso di una piacevole serata conviviale. Visto il successo dell'iniziativa, il concorso fotografico è stato indetto anche per il 2013 sul tema "Il legno compagno di vita";
- organizzazione di specifici corsi sull' "Analisi dei costi aziendali" destinati ad imprenditori ed aspiranti tali, sia in Altopiano che in Pianura;
- accettazione di tutte le richieste di stage pervenute, sia da parte degli Istituti Superiori dell'Altopiano per il progetto scuola-lavoro, sia per neo-laureati e neo-diplomati;
- sostegno alle attività di promozione turistica del nostro territorio in collaborazione con associazioni ed enti operanti in tale ambito. Fra le varie azioni avviate spicca il sostegno fornito per l'organizzazione dei recenti Campionati Mondiali Master di Sci Nordico. Fin dalle prime battute la Cassa ha incoraggiato i volontari che sono riusciti ad aggiudicarsi l'edizione 2013 dell'importante evento che si è svolto nel migliore dei modi e che ha portato sull'Altopiano circa 1800 persone da tutto il mondo per le gare dello scorso febbraio.

Nelle iniziative strettamente collegate all'attività bancaria, la Banca, oltre al sostegno alle famiglie e alle Piccole e Medie Aziende, ha rinnovato le convenzioni con i Comuni per anticipi ai fornitori. Ha favorito finanziamenti agevolati tramite Veneto Sviluppo e i Consorzi di Garanzia.

Il Consiglio di Amministrazione, in riferimento alle richieste di contributi e sponsorizzazioni, ha dato ascolto, con attenzione, alle numerose istanze ricevute dalle Comunità e dalle associazioni che contribuiscono alla crescita sociale ed economica del territorio e alla formazione delle giovani generazioni.

La tabella che segue evidenzia in sintesi le attività realizzate:

Iniziative	importi in euro 2012	importi in euro 2011
Sanità, Assistenza e volontariato, Protezione Civile, Interventi umanitari e per il Terzo Mondo	6.646	10.826
Scuola e istruzione, Cultura e formazione	28.391	37.703
Enti pubblici, Istituzioni locali	18.536	21.829
Enti religiosi	1.800	3.350
Attività ricreative, sportive e iniziative varie	90.847	94.480
<b>Totale dei contributi</b>	<b>146.220</b>	<b>168.188</b>
<b>Numero interventi</b>	<b>110</b>	<b>117</b>

### **Sviluppo della Banca sull'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

Con riferimento alle politiche nei confronti del movimento cooperativo, anche nel trascorso esercizio, la nostra Banca è stata partecipe ed essa stessa promotrice di iniziative del gruppo BCC-CR del Vicentino e ha dato il proprio sostegno alle azioni proposte dalla Federazione Veneta. Ha confermato la propria presenza nei periodici incontri destinati ai Presidenti e ai Direttori delle Banche di Credito Cooperativo venete: tali riunioni si propongono di analizzare l'andamento economico e finanziario regionale delle BCC, di confrontarsi sulle problematiche gestionali e sui più importanti provvedimenti normativi introdotti nel corso dell'anno, nonché di favorire la comunicazione dei principi cooperativi in ambito regionale attraverso varie iniziative sul territorio. Presso la stessa Federazione Veneta, i Responsabili di servizi e uffici della Banca hanno partecipato a importanti momenti di formazione e approfondimento su tematiche specialistiche.

La Banca, per lo svolgimento della propria normale attività si avvale anche di supporti esterni. Ove possibile, utilizza prodotti e servizi offerti dalle società del movimento cooperativo con le quali ha stretto nel tempo solidi rapporti di collaborazione. In particolare, la nostra Banca continua a mantenere quali punti di riferimento operativi i due Istituti Centrali di Categoria, Cassa Centrale Banca di Trento ed Iccrea Banca di Roma. Per quanto concerne i servizi informatici si appoggia alla società Phoenix Spa di Trento oltre a ricorrere al collaudato servizio di assistenza fornito da Cesve, la società consortile veneta del credito cooperativo, che garantisce un prezioso supporto per la soluzione di problematiche operative e tecniche collegate all'utilizzo delle procedure informatiche.

La Banca, nella definizione e sviluppo del proprio catalogo prodotti privilegia, da sempre, i prodotti e i servizi messi a disposizione dalle società del Credito Cooperativo.

### **Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile**

I Soci sono i primi destinatari della finalità generali e delle conseguenti singole azioni che la banca svolge sul territorio al servizio e al sostegno dell'economia. Essi non sono semplicemente clienti e semplici portatori di interesse ma persone con valori indirizzati alla solidarietà, all'associazionismo, alla partecipazione attiva alla vita "sociale" del territorio.

I Soci sono al tempo stesso:

- proprietari dell'azienda della quale indicano l'indirizzo strategico nominando gli amministratori quali soggetti responsabili del governo dell'impresa;
- i primi Clienti verso cui la banca deve, per legge, indirizzare la propria attività;
- divulgatori dello spirito e della coscienza cooperativa.

La nostra storia e i nostri valori sottolineano come il Socio sia sempre stato la prima e più importante risorsa attorno al quale sviluppare l'idea cooperativa nel fare credito.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Roana nella piena consapevolezza del ruolo assegnato dai propri Soci ha valutato anche nel corso dell'esercizio 2012 numerose domande di ammissione alla compagine sociale, accogliendo un numero consistente di nuove istanze che hanno consentito di superare di gran lunga la soglia dei mille Soci.

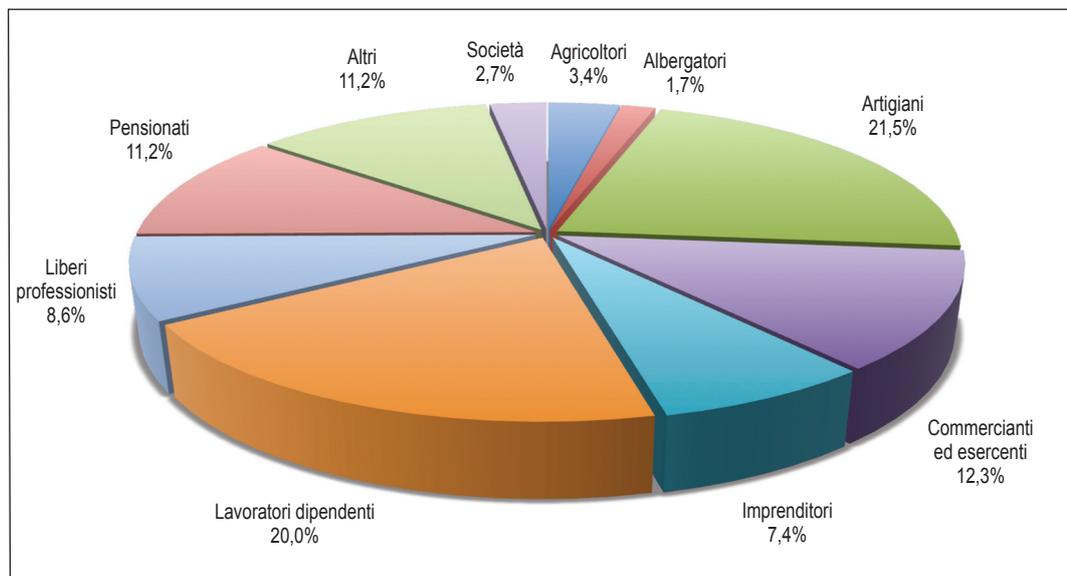
Un risultato importante, frutto della campagna indirizzata al rafforzamento patrimoniale avviata nel secondo semestre 2012. Un riscontro di fedeltà e un'espressione di volontà di "partecipazione" manifestata dai nuovi soci entrati a far parte della nostra società cooperativa. Segnali quindi di un profondo attaccamento alla Banca che dovranno essere ricambiati da un sempre maggiore impegno da parte della governance, del management e del Personale tutto.

I criteri che orientano il Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle domande di ammissione sono definiti nello Statuto (art. 6-7-8).

La Compagine Sociale al termine del 2012 ha raggiunto la quota di 1.121 Soci, grazie all'ingresso di 157 nuovi Soci, a fronte di 21 Soci usciti. L'incremento percentuale dei Soci è risultato pari al 13,80% rispetto all'anno precedente.

Le attività di rischio verso i Soci e a ponderazione nulla ammontano a 168 milioni di euro (146 milioni di euro nel 2011); esse costituiscono il 62,61% del totale delle attività di rischio assunte dalla Banca, a conferma della grande attenzione riservata ai propri Soci.

La seguente illustrazione grafica documenta la composizione della compagine sociale in relazione alle categorie professionali rappresentate.



## **Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti successivamente al 31 dicembre 2012 che non siano già stati oggetto di illustrazione nella presente Relazione.

Dal punto di vista del contesto esterno il 2013 ha preso avvio in un contesto ancora di indubbia incertezza dipendente dal permanere degli effetti della crisi economica internazionale e nazionale.

I segnali di una reale ripresa appaiono purtroppo ancora lontani dal poter essere considerati in chiave positiva. Permane delicata la situazione sul fronte occupazionale che continuerà a condizionare il rilancio dei consumi e la ripresa di quel clima di fiducia che, di norma, accompagna le fasi congiunturali di ripresa economica.

## **Informativa sulle operazioni con parti correlate**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Collegio Sindacale abbia reso parere negativo o formulato rilievi.

## **Evoluzione prevedibile della gestione**

Il 2013 sarà particolarmente importante per la continuità dell'attività aziendale. L'esercizio in corso avvia il triennio della nuova programmazione industriale la cui evoluzione è stata tracciata nel Piano Strategico 2013-2015 deliberato nei primi giorni di gennaio.

Le principali linee guida contenute nei documenti di programmazione pluriennale mettono al primo posto la volontà del Consiglio e del management di perseguire importanti risultati finalizzati a garantire la piena autonomia della nostra azienda cooperativa nel tempo. Nel panorama del Credito Cooperativo, nazionale e regionale, caratterizzato da recenti e prossime operazioni di fusioni fra BCC/CRA rimane ferma la volontà di questo Consiglio, espressione della maggioranza della base sociale, di difendere la storia della nostra Cassa dalle difficoltà contingenti e dalla pressione concorrenziale, per proiettarla verso un futuro di solidità e continuità operativa.

Per questi motivi, nel corso del secondo semestre 2012 è stata avviata l'operazione di aumento del capitale sociale. Le numerose e pronte adesioni ricevute esprimono una manifestazione di attaccamento alla nostra Banca che rappresenta il segnale che stiamo operando nella giusta direzione. La Banca, in particolare per l'Altopiano, costituisce la principale società cooperativa e il “motore” necessario per far ripartire azioni concrete sul territorio per sostenere la speranza in un periodo di difficoltà che sta mettendo a dura prova istituzioni private e pubbliche, cittadini, famiglie e imprese di ogni genere. Questa manifestazione di attaccamento, costituisce la volontà della nostra gente di “cooperare” e di difendere quanto costruito nei decenni dai nostri padri in periodi non certo meno difficili. Tutto ciò rappresenta lo stimolo più forte per questo Consiglio per proseguire nel percorso intrapreso in questi anni, volto al miglioramento continuo delle condizioni economiche, sociali e culturali dell'area territoriale servita dalla Banca.

Le previsioni di sviluppo per il corrente esercizio lasciano spazio ad un moderato ottimismo nella capacità di ripetere i soddisfacenti risultati economici dell'esercizio 2012. Risultati economici che anche in una società cooperativa sono “vitali” per rafforzarne la solidità patrimoniale necessaria ad affrontare il futuro che verrà.

## Considerazioni conclusive

Alla fine della presente Relazione rivolgiamo un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno consentito alla nostra Cassa Rurale di conseguire i risultati che sottoponiamo alla Vostra approvazione e di rafforzare la nostra cooperativa pur nel difficile contesto economico generale descritto.

Un doveroso e sentito ringraziamento alla Direzione e ai Collaboratori dell'Ufficio di Vigilanza della Banca d'Italia di Vicenza, alla nostra Federazione Regionale, al Cesve, alla società informatica Phoenix, ad Iccrea Banca. Un grazie particolare a Cassa Centrale Banca di Trento per la preziosa collaborazione, consulenza ed assistenza in ogni ambito.

Un riconoscimento particolare va alla Direzione e a tutto il Personale per il significativo impegno dimostrato nell'essere a fianco dei Soci, della clientela e delle Comunità. Un grazie al Collegio Sindacale e ai consulenti esterni che hanno collaborato con la nostra struttura.

Infine, a Voi, cari Soci, rivolgo a nome di tutto il Consiglio il mio personale ringraziamento per i suggerimenti, per le "buone" critiche intese come stimoli al miglioramento, per le manifestazioni di stima e per la capacità di fare vera cooperativa, che avete dimostrato anche nell'anno 2012.

Una fiducia che sentiamo riposta in noi ogni giorno e che ricambieremo accrescendo l'impegno a riaffermare i valori della nostra società cooperativa.

## Progetto di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Soci,

l'utile d'esercizio 2012 ammonta ad euro 503.761,09. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1	Alla riserva legale (pari al 88,38% degli utili netti annuali):	euro	445.213,41
2	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione: (pari allo 3% degli utili netti annuali)	euro	15.112,83
3	Ai fini di beneficenza e mutualità:	euro	35.000,00
4	A distribuzione di dividendi ai soci	euro	8.434,85

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2012 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.

Roana, 19 marzo 2013

*Il Consiglio di Amministrazione*

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

*Signori soci,*

*PARTE PRIMA:*

*Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.*

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Roana Credito Cooperativo S.C. chiuso al 31/12/2012, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione emessa in data 12 aprile 2012.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Roana Credito Cooperativo S. C. al 31/12/2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Cassa Rurale ed Artigiana di Roana Credito Cooperativo S. C. per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Cassa Rurale ed Artigiana di Roana Credito Cooperativo S. C. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e) del D.Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Roana Credito Cooperativo S. C. al 31/12/2012.

*PARTE SECONDA:*

*Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile*

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Roana Credito Cooperativo il 19 Marzo 2013, oltre alla relazione sulla gestione degli amministratori si compone dei seguenti sei documenti: Stato patrimoniale, Conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, prospetto della redditività complessiva, rendiconto finanziario e nota integrativa. Si riportano di seguito i dati di sintesi che riassumono le risultanze dell'esercizio 2012:

**Stato patrimoniale**

Attivo	256.467.497
Passivo	235.308.083
Patrimonio netto	20.655.653
Utile dell'esercizio	503.761

**Conto economico**

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	705.135
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(202.750)
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.376
Utile dell'esercizio	503.761

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Abbiamo verificato che la relazione sulla gestione sia stata redatta in base alle norme di legge e non abbiamo particolari segnalazioni da riportare.

Unitamente al bilancio 2012 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2011, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2012 abbiamo operato verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'Ufficio contabilità generale della Banca.

Durante le attività di verifica non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiederne specifica menzione in questa relazione o comunicazione agli Organi di vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, nel corso del 2012, sono state descritte nella Parte H della Nota integrativa al bilancio mentre per ulteriori informazioni si fa rinvio alla relazione sulla gestione.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle varie funzioni aziendali e in particolare con compliance, risk controlling e antiriciclaggio e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni;
- 7) ha vigilato sull'osservanza agli obblighi previsti dalla legge n. 231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia antiriciclaggio;

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura da parte di terzi.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roana, 12 aprile 2013

*Il Collegio Sindacale*

Aldo Busellato (*Presidente*)

Stefano Alzetta (*Sindaco effettivo*)

Fabrizio Benetti (*Sindaco effettivo*)

## PROSPETTI DI BILANCIO

## STATO PATRIMONIALE

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>10.</b> Cassa e disponibilità liquide	1.962.297	2.047.885
<b>20.</b> Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.024.521	2.641.972
<b>40.</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	83.100.598	55.552.375
<b>60.</b> Crediti verso banche	10.790.012	16.150.879
<b>70.</b> Crediti verso clientela	153.235.597	159.831.072
<b>110.</b> Attività materiali	3.834.769	3.969.091
<b>120.</b> Attività immateriali	4.496	8.483
<b>130.</b> Attività fiscali	1.992.868	1.738.152
<i>a) correnti</i>	250.727	11.132
<i>b) anticipate</i>	1.742.141	1.727.020
<i>di cui: alla L. 214/2011</i>	1.588.832	953.701
<b>140.</b> Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	78.418
<b>150.</b> Altre attività	522.339	462.902
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>256.467.497</b>	<b>242.481.229</b>
<hr/>		
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>10.</b> Debiti verso banche	67.803.418	39.768.406
<b>20.</b> Debiti verso clientela	81.346.874	108.018.259
<b>30.</b> Titoli in circolazione	60.245.929	55.940.382
<b>40.</b> Passività finanziarie di negoziazione	-	193
<b>50.</b> Passività finanziarie valutate al fair value	19.807.864	19.525.373
<b>80.</b> Passività fiscali	1.393.627	183.682
<i>a) correnti</i>	485.691	97.713
<i>b) differite</i>	907.936	85.969
<b>100.</b> Altre passività	3.518.203	1.408.054
<b>110.</b> Trattamento di fine rapporto del personale	982.755	851.634
<b>120.</b> Fondi per rischi e oneri	209.413	99.755
<i>b) altri fondi</i>	209.413	99.755
<b>130.</b> Riserve da valutazione	1.467.203	(1.422.603)
<b>160.</b> Riserve	17.686.485	17.102.409
<b>170.</b> Sovrapprezzi di emissione	443.288	357.445
<b>180.</b> Capitale	1.058.677	10.176
<b>200.</b> Utile d'esercizio	503.761	638.064
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>256.467.497</b>	<b>242.481.229</b>

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse, rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

## CONTO ECONOMICO

Voci	2012	2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.120.883	7.537.098
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.008.168)	(2.103.605)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>6.112.715</b>	<b>5.433.493</b>
40. Commissioni attive	2.756.718	2.321.491
50. Commissioni passive	(381.136)	(250.244)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.375.582</b>	<b>2.071.247</b>
70. Dividendi e proventi simili	19.290	19.864
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	201.349	(118.941)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	261.155	46.768
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	251.618	29.281
<i>d) passività finanziarie</i>	9.537	17.487
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(17.998)	93.112
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>8.952.093</b>	<b>7.545.543</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.016.409)	(1.239.760)
<i>a) crediti</i>	<i>(3.016.409)</i>	<i>(1.239.760)</i>
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>5.935.684</b>	<b>6.305.783</b>
150. Spese amministrative:	(5.472.110)	(5.368.822)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(3.355.777)</i>	<i>(3.274.739)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(2.116.333)</i>	<i>(2.094.083)</i>
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(111.449)	(34.762)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(275.821)	(274.407)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.272)	(5.342)
190. Altri oneri/proventi di gestione	642.810	456.793
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(5.221.842)</b>	<b>(5.226.540)</b>
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(8.707)	3.316
<b>250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>705.135</b>	<b>1.082.559</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(202.750)	(444.495)
<b>270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>502.385</b>	<b>638.064</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.376	-
<b>290. Utile d'esercizio</b>	<b>503.761</b>	<b>638.064</b>

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse, rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	2012	2011
<b>10. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>503.761</b>	<b>638.064</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.993.307	(1.017.470)
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(103.500)	(5.144)
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(2.889.807)</b>	<b>(1.022.614)</b>
<b>120. Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>3.393.568</b>	<b>(384.550)</b>

Nella voce "Utile d'esercizio" figura l'importo indicato nella voce 290 del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse, rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto		Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2012
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie					
Capitale:												
a) azioni ordinarie	10.176	-	10.176	-	-	1.048.636	(135)	-	-	-	-	1.058.677
b) altre azioni	10.176	-	10.176	-	-	1.048.636	(135)	-	-	-	-	1.058.677
Sovrapprezzi di emissione	357.445	-	357.445	-	-	90.843	(5.000)	-	-	-	-	443.288
Riserve:	17.102.409	-	17.107.553	578.932	-	-	-	-	-	-	-	17.686.485
a) di utili	17.129.152	-	17.129.152	578.932	-	-	-	-	-	-	-	17.708.084
b) altre	(26.743)	5.144	(21.599)	-	-	-	-	-	-	-	-	(21.599)
Riserve da valutazione	(1.422.603)	-	(1.422.603)	-	-	-	-	-	-	-	2.889.807	1.467.204
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	638.064	(5.144)	632.920	(578.932)	(53.988)	-	-	-	-	-	503.761	503.761
Patrimonio netto	16.685.491	-	16.685.491	-	(53.988)	1.139.479	(5.135)	-	-	-	3.393.568	21.159.415

Nella colonna "acquisto azioni proprie" sono stati inseriti i rimborsi ai soci usciti dalla compagine sociale.

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31.12.2011			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto		Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options
Capitale:	9.990	-	9.990	-	-	-	351	(165)	-	-	-	-	10.176
a) azioni ordinarie	9.990	-	9.990	-	-	-	351	(165)	-	-	-	-	10.176
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	345.162	-	345.162	-	-	-	16.373	(4.090)	-	-	-	-	357.445
Riserve:	16.360.993	-	16.360.993	741.416	-	-	-	-	-	-	-	-	17.102.409
a) di utili	16.387.736	-	16.387.736	741.416	-	-	-	-	-	-	-	-	17.129.152
b) altre	(26.743)	-	(26.743)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(26.743)
Riserve da valutazione	(399.989)	-	(399.989)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.022.614)	(1.422.608)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	800.429	-	800.429	(741.416)	(59.013)	-	-	-	-	-	-	-	638.064
Patrimonio netto	17.116.585	-	17.116.585	-	(59.013)	-	16.724	(4.255)	-	-	-	-	16.685.491

Nella colonna "acquisto azioni proprie" sono stati inseriti i rimborsi ai soci usciti dalla compagine sociale.

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"

RENDICONTO FINANZIARIO  
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Gestione</b>	<b>3.329.368</b>	<b>2.378.485</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	503.761	638.064
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	320.885	435.148
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.046.671	1.267.224
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	281.000	279.749
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	353.287	128.867
- imposte e tasse non liquidate (+)	522.227	99.664
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.698.462)	(470.232)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(11.325.895)</b>	<b>(39.484.775)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.074.948	561.473
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(22.367.277)	(28.441.472)
- crediti verso banche: a vista	1.499.133	(6.109.348)
- crediti verso banche: altri crediti	3.842.443	(5.121.557)
- crediti verso clientela	3.785.511	(490.347)
- altre attività	(160.653)	116.476
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>6.884.873</b>	<b>37.589.851</b>
- debiti verso banche: a vista	28.035.012	39.359.457
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	(26.671.385)	2.149.875
- titoli in circolazione	3.789.097	(8.757.839)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(15.143)	7.007.285
- altre passività	1.747.292	(2.168.928)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(1.111.653)</b>	<b>483.561</b>

<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>Importo</b>	
	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>97.708</b>	<b>23.180</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	19.290	19.864
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	78.418	3.316
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(152.000)</b>	<b>(253.508)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(151.000)	(248.096)
- acquisti di attività immateriali	(1.000)	(5.412)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(54.292)</b>	<b>(230.328)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.048.501	186
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	85.843	12.283
- distribuzione dividendi e altre finalità	(53.988)	(24.013)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>1.080.356</b>	<b>(11.545)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(85.588)</b>	<b>241.689</b>

*LEGENDA*

(+) generata; (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo</b>	
	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>2.047.885</b>	<b>1.806.196</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>(85.588)</b>	<b>241.689</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>1.962.297</b>	<b>2.047.885</b>

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse, rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

## NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

Allegato

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

## **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

## **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 19 marzo 2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

## **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Cassa è sottoposto alla revisione contabile del collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico in esecuzione della delibera assembleare del 21 maggio 2005.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

### *Informativa sulla variazione di principio contabile*

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai "piani a benefici definiti". In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS19 prevede due possibilità:

- la rilevazione a conto economico
- la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, metodologia che ha tuttavia determinato una particolare "volatilità" dei risultati, dovuta in special modo all'impatto degli utili e delle perdite attuariali.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. E' peraltro consentita l'applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali

da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di applicare il nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio 2012, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

<b>Patrimonio netto</b>	saldo al 31/12/2011	effetti IAS 8 sul 2011	saldo rettificato al 31/12/2011
130 - Riserva da valutazione	(1.418)	(5)	(1.423)
200 - Utile d'esercizio	633	5	638
<b>Conto economico</b>			
150 - a) Spese per il personale	(3.282)	7	(3.275)
200 - Costi operativi	(5.234)	7	(5.227)
250 - Utile (perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.076	7	1.083
260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(443)	(2)	(445)
270 - Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	633	5	638
290 - Utile d'esercizio	633	5	638
<b>Prospetto della redditività complessiva</b>			
10 - Utile (perdita) d'esercizio	633	5	638
90 - Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	(5)	(5)
110 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.018)	(5)	(1.023)
120 - Redditività complessiva	(385)	-	(385)
<b>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</b>			
Riserve da valutazione - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2011	(1.018)	(5)	(1.023)
Utile (perdita) di esercizio - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2011	633	5	638

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocatione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### ***Criteri di classificazione***

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela. Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

#### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi ufficiali) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### ***Criteri di classificazione***

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi

d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

### ***Criteria di iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

### ***Criteria di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **4 - Crediti**

#### ***Criteri di classificazione***

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### ***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari

all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### ***Criteria di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Gli incagli sono oggetto di un processo di valutazione analitica; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo contrattuale.

Gli incagli per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono svalutati analiticamente con metodo forfettario. Tale criterio prevede l'attribuzione a ciascuna esposizione di una perdita attesa univocamente determinata come prodotto tra "probabilità di insolvenza" (P.D.) e "perdita in caso di insolvenza" (L.G.D.), entrambe ottenute in base a statistiche aziendali, provvedendo quindi ad attualizzare i flussi di cassa attesi futuri così determinati sulla base delle tempistiche di rientro stimate laddove superiori a 12 mesi.

Nella determinazione dei coefficienti di PD e LGD si è tenuto conto dell'esperienza storica della Banca. Come coefficiente di insolvenza si è considerato il tasso medio registrato negli ultimi 5 esercizi di trasformazione degli incagli in sofferenze come desumibile dalla contabilità aziendale (volumi); come coefficiente di perdita in caso di insolvenza si è considerata la LGD media ponderata ottenuta considerando la distribuzione dei crediti perfoming per tipologia di garanzia in essere alla data di riferimento (portafoglio crediti perfoming da ritenersi sufficientemente esaustivo in termini di contenuto informativo sulla ripartizione dei crediti per tipologia di garanzie in essere indipendentemente dal loro grado di deterioramento).

Nella determinazione delle tempistiche di rientro si è provveduto ad una quantificazione analitica per singola esposizione in funzione di aspettative correlate all'esistenza di elementi oggettivi, adottando diversamente, in caso di loro assenza, un orizzonte temporale di default di 12 mesi, coerentemente a quanto previsto dalle procedure interne che individuano in tale arco temporale l'orizzonte cui fare riferimento per una rivalutazione della classificazione di una posizione ad incaglio. In caso di previsioni di rientro pari o inferiori ai 12 mesi non si è provveduto alla determinazione delle perdite da attualizzazione in considerazione di una natura dei flussi di cassa attesi come a "poste a breve termine". Gli scaduti e sconfinanti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfettaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (LGD) e di "perdita in caso di insolvenza" (PD).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti in bonis, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default) differenziati per codice di attività economica, così come individuati dalla Banca d'Italia (ATECO 2007) e garanzie prestate.

Nel caso in cui, negli ultimi cinque anni, per taluni settori di attività economica, non si fossero veri-

ficati passaggi a sofferenze, è stata presa a riferimento la PD di Banca d'Italia.

Per la determinazione della LGD è stato preso a riferimento un arco temporale pari a sei anni anziché cinque, comprendendo così anche il 2007, in quanto sarebbe risultata troppo bassa e non rispecchiate l'andamento economico generale del periodo di crisi che stiamo attraversando.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### ***Criteri di cancellazione***

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### ***Cartolarizzazioni***

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui concessi a clientela residente in Italia.

I crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e la Banca ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

## **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

## **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## **8 - Attività materiali**

### ***Criteri di classificazione***

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonomia funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

### ***Criteri d'iscrizione***

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è posto in uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

### **9 - Attività immateriali**

#### ***Criteri di classificazione***

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

#### ***Criteri di iscrizione***

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

#### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### ***Criteri di cancellazione***

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### ***Criteri di classificazione e di iscrizione***

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### ***Criteri di valutazione***

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti economiche***

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

#### ***Criteri di classificazione***

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

#### ***Criteri di iscrizione***

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

#### ***Criteri di valutazione***

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

#### ***Criteri di cancellazione***

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti economiche***

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, non-

ché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### ***Criteri di classificazione***

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Con riferimento alle operazioni di autocartolarizzazione denominate Credico Finance 9 e Credico Finance 11 non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

#### ***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

### ***Criteri di classificazione***

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

### ***Criteri di iscrizione***

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la fair value option.

## **16 - Operazioni in valuta**

### ***Criteri di classificazione***

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

#### ***Criteri di iscrizione***

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### ***Criteri di valutazione***

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## **17 - Altre informazioni**

#### ***Ratei e Risconti***

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

#### ***Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)***

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

#### ***Trattamento di fine rapporto del personale***

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

#### ***Rilevazione degli utili e perdite attuariali***

Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" – OCI.

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

La Banca ha optato per l'applicazione anticipata delle modifiche al principio, rispetto alla prevista decorrenza dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013

#### ***Premio di fedeltà***

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

#### ***Valutazione garanzie rilasciate***

Gli accantonamenti su base analitica (eventualmente: e collettiva) relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

#### ***Conto economico***

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### ***Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari***

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di Black & Scholes);

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

*Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo:* le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;

*Livello 2: input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:* le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da infoprovider o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario);

*Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili:* le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del fair value deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del fair value sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

### ***Attività deteriorate***

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. (Eventualmente) Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- partite incagliate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- esposizioni ristrutturate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

### ***Modalità di determinazione del costo ammortizzato***

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

### ***Iscrizione credito per rimborso IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro***

A decorrere dal periodo di imposta 2012, l'Irap relativa al costo del lavoro è divenuta deducibile ai fini IRES in modo integrale, in ossequio alla previsione dell'art. 2, c.1quater del D.L. 201/2011 (cd. Decreto Salva Italia), convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011n. 214.

Con l'articolo 4, comma 12 del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012 (cd. Decreto semplificazioni fiscali convertito in Legge n. 44 del 25 aprile 2012) il legislatore è nuovamente intervenuto sul tema prevedendo la possibilità di presentare istanze di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro, per gli anni pregressi per i quali alla data del 28 dicembre 2011 sia ancora pendente il termine di 48 mesi previsto per il rimborso dei versamenti diretti, ai sensi dell'art. 38 DPR 602/73. Per i soggetti, come la Banca, con periodo di imposta coincidente con l'anno solare sono tipicamente interessati i periodi di imposta 2007-2011.

In attuazione di tale facoltà il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha emanato, in data 17 dicembre 2012, il Provvedimento di approvazione del modello per l'istanza di rimborso delle maggiori imposte versate ai fini IRES e relative alle citate annualità pregresse.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del fatto che le disposizioni normative in parola sono in vigore già dalla data di chiusura del presente bilancio, si è provveduto ad iscrivere un credito nella voce 130. di Stato Patrimoniale "Attività fiscali: a) correnti" a fronte della rilevazione di minori imposte iscritte nella voce di Conto Economico "260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", come illustrato nelle specifiche Tabelle della Nota Integrativa.

## **ALLEGATO**

### ***IAS/IFRS - Regolamento di omologazione***

- IAS 1 Presentazione del bilancio: 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011
- IAS 2 Rimanenze: 1126/2008
- IAS 7 Rendiconto finanziario: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
- IAS 11 Lavori su ordinazione: 1126/2008, 1274/2008
- IAS 12 Imposte sul reddito: 1126/2008, 1274/2008, 495/2009
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
- IAS 17 Leasing: 1126/2008, 243/2010
- IAS 18 Ricavi: 1126/2008, 69/2009
- IAS 19 Benefici per i dipendenti: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere: 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
- IAS 23 Oneri finanziari: 1260/2008, 70/2009
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate: 632/2010
- IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione: 1126/2008
- IAS 27 Bilancio consolidato e separato: 494/2009
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
- IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009
- IAS 31 Partecipazioni in joint venture: 1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio: 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
- IAS 33 Utile per azione: 1126/2008, 1274/2008, 495/2009
- IAS 34 Bilanci intermedi: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011- IAS 36  
Riduzione di valore delle attività: 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010

- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali: 1126/2008, 1274/2008, 495/2009
- IAS 38 Attività immateriali: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione: 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
- IAS 40 Investimenti immobiliari: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009
- IAS 41 Agricoltura: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009
- IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard: 1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
- IFRS 2 Pagamenti basati su azioni: 1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali: 495/2009, 149/2011
- IFRS 4 Contratti assicurativi: 1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
- IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
- IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie: 1126/2008
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative: 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
- IFRS 8 Settori operativi: 1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
- SIC 7 Introduzione dell'euro: 1126/2008, 1274/2008, 494/2009
- SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative: 1126/2008, 1274/2008
- SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo): 1126/2008
- SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo: 1126/2008, 1274/2008
- SIC 15 Leasing operativo - Incentivi: 1126/2008, 1274/2008
- SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili: 1126/2008
- SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti: 1126/2008, 1274/2008
- SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing: 1126/2008
- SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative: 1126/2008, 1274/2008, 70/2009
- SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria: 1126/2008
- SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web: 1126/2008, 1274/2008
- IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari: 1126/2008, 1274/2008
- IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili: 1126/2008, 53/2009
- IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing: 1126/2008, 70/2009
- IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali: 1126/2008
- IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche: 1126/2008
- IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate: 1126/2008, 1274/2008
- IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati: 1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
- IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore: 1126/2008, 1274/2008
- IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione: 254/2009
- IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela: 1262/2008, 149/2011
- IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione: 1263/2008, 1274/2008, 633/2010
- IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili: 636/2009
- IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera: 460/2009, 243/2010
- IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide: 1142/2009
- IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela: 1164/2009
- IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale: 662/2010

## A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle.

### A.3.2. Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2012			31.12.2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.025	-	1.584	1.058	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.341	4.669	1.091	51.430	3.031	1.091
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>77.341</b>	<b>5.694</b>	<b>1.091</b>	<b>53.014</b>	<b>4.089</b>	<b>1.091</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	19.808	-	-	19.525	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>19.808</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19.525</b>	<b>-</b>

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

#### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>1.091</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	x	x	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	x	x	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.091</b>	<b>-</b>

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

### *A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"*

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nell'esercizio su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario medesimo, in quanto il fair value è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

## PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	1.962	2.048
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.962</b>	<b>2.048</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 8 mila euro.

#### SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	1.584	497	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	1.584	497	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	<b>1.584</b>	<b>497</b>	-
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	1.025	-	-	561	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	894	-	-	540	-
1.3 altri	-	131	-	-	21	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	<b>1.025</b>	-	-	<b>561</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>1.025</b>	-	<b>1.584</b>	<b>1.058</b>	-

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca.

Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 si riferisce a contratti derivati positivi scaturiti da opzioni floor su mutui alla clientela.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>2.081</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	1.724
d) Altri emittenti	-	357
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>2.081</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	894	540
- <i>fair value</i>	894	540
- valore nozionale	19.000	19.000
b) Clientela	131	21
- <i>fair value</i>	131	21
- valore nozionale	5.515	4.442
<b>Totale B</b>	1.025	561
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.025</b>	<b>2.642</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo in qualità di controparte gli Istituti Centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.081</b>	-	-	-	<b>2.081</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.272</b>	-	-	-	<b>1.272</b>
B1. Acquisti	1.155	-	-	-	1.155
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	117	-	-	-	117
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3.353</b>	-	-	-	<b>3.353</b>
C1. Vendite	3.353	-	-	-	3.353
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	-

Nella sottovoce “B3. Altre variazioni” sono compresi utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” per 108 mila euro.

### SEZIONE 3

#### Attività finanziarie valutate al *fair value* - voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).

### SEZIONE 4

#### Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 83.101 migliaia di euro, accoglie la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	77.341	4.669	-	51.430	3.031	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	77.341	4.669	-	51.430	3.031	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.091	-	-	1.091
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	1.091	-	-	1.091
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>77.341</b>	<b>4.669</b>	<b>1.091</b>	<b>51.430</b>	<b>3.031</b>	<b>1.091</b>

Alla sottovoce 1.2 “Altri titoli di debito” sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 207 mila euro.

I titoli di capitale “Valutati al costo” classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzioni di valore.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

<b>Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)</b>	<b>Valore nominale</b>	<b>Valore di bilancio</b>
ICCREA HOLDING SPA - ROMA (n. 4489 azioni - valore nominale euro 51,65)	232	229
ASSI.CRA. VENETO SRL (n. 12641 azioni - valore nominale euro 1,00)	13	6
FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO SOC. COOP. (n. 2960 azioni - valore nominale euro 25,82)	76	76
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - CONSORZIO FRA LE CASSE RURALI - BCC - ROMA (n. 2 quote - valore nominale euro 258,23)	1	1
CASSA CENTRALE BANCA CRED. COOP. DEL NORD EST SPA (n. 10 azioni - valore nominale euro 52,00)	1	1
CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST SPA - TRENTO (n. 606737 azioni - valore nominale euro 1,00)	607	607
FUTURA INNOVAZIONE SPA (n. 12173 quote da euro 1,00)	12	12
CE.S.VE. SPA CONSORTILE (n. 3046 quote da euro 51,65)	157	159
<b>Totale</b>	<b>1.099</b>	<b>1.091</b>

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>82.010</b>	<b>54.461</b>
a) Governi e Banche Centrali	70.889	47.991
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	9.864	6.023
d) Altri emittenti	1.257	447
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.091</b>	<b>1.091</b>
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti	1.090	1.090
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	931	931
- imprese non finanziarie	159	159
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>83.101</b>	<b>55.552</b>

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi titoli emessi dallo Stato italiano per 70.140 migliaia di euro

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di	Titoli di	Quote di	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>54.461</b>	<b>1.091</b>	O.I.C.R._	-	<b>55.552</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>74.274</b>	-	-	-	<b>74.274</b>
B1. Acquisti	68.750	-	-	-	68.750
B2. Variazioni positive di FV	4.198	-	-	-	4.198
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico	-	x	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	1.326	-	-	-	1.326
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>46.725</b>	-	-	-	<b>46.725</b>
C1. Vendite	39.338	-	-	-	39.338
C2. Rimborsi	7.295	-	-	-	7.295
C3. Variazioni negative di FV	3	-	-	-	3
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	89	-	-	-	89
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>82.010</b>	<b>1.091</b>	-	-	<b>83.101</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 “riserve da valutazione” dello Stato Patrimoniale passivo.

Nelle “altre variazioni” delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente, gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte a conto economico nella voce 100 b) “utili (perdite) da cessione/riacquisto”, unitamente al rigiro a conto economico delle relative “riserve da valutazione” del patrimonio netto precedentemente costituite.

## SEZIONE 5

### Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

## SEZIONE 6

### Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

#### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>10.790</b>	<b>16.151</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	6.950	8.468
2. Depositi vincolati	3.840	7.683
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>10.790</b>	<b>16.151</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>10.790</b>	<b>16.151</b>

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati di cui al punto B comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 704 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca spa.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 769 mila euro.

#### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti per locazione finanziaria verso banche.

## SEZIONE 7

### Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

#### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	41.140	-	8.917	46.199	-	6.312
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	74.565	-	18.894	85.816	-	10.525
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.592	-	10	1.311	-	2
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	7.693	-	425	8.835	-	831
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>124.990</b>	<b>-</b>	<b>28.246</b>	<b>142.161</b>	<b>-</b>	<b>17.670</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>132.256</b>	<b>-</b>	<b>28.246</b>	<b>146.942</b>	<b>-</b>	<b>17.670</b>

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 21 mila euro.

Tra i mutui sono comprese "attività cedute e non cancellate" per un importo complessivo pari a 17.471 migliaia di euro, di cui per 244 mila euro riferite ad attività deteriorate, nell'ambito delle operazioni di autocartolarizzazione denominate Credico Finance 9 e Credico Finance 11 che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni sono oggetto di illustrazione nella Sezione 3, rischio di liquidità, della Parte E.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella parte E della Nota Integrativa - qualità del credito.

#### La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" comprende:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Anticipi SBF	2.627	3.551
Rischio di portafoglio	245	255
Sovvenzioni diverse	2.462	896
Depositi presso uffici postali	426	406
Depositi cauzionali	29	9
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	1.367	1.202
Altri	962	3.347
<b>Totale</b>	<b>8.118</b>	<b>9.666</b>

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>124.990</b>	-	<b>28.246</b>	<b>142.161</b>	-	<b>17.670</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	374	-	-	406	-	-
c) Altri soggetti	124.616	-	28.246	141.755	-	17.670
- imprese non finanziarie	84.262	-	22.893	98.123	-	14.957
- imprese finanziarie	3.558	-	-	1.603	-	-
- assicurazioni	-	-	-	2.839	-	-
- altri	36.796	-	5.353	39.190	-	2.713
<b>Totale</b>	<b>124.990</b>	-	<b>28.246</b>	<b>142.161</b>	-	<b>17.670</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti della Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti derivanti da attività di leasing finanziario.

SEZIONE 8

Derivati di copertura - voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

SEZIONE 9

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10

Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

## SEZIONE 11

### Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

#### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>3.835</b>	<b>3.969</b>
a) terreni	386	386
b) fabbricati	2.995	3.095
c) mobili	113	138
d) impianti elettronici	9	14
e) altre	332	336
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>3.835</b>	<b>3.969</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.835</b>	<b>3.969</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

#### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Imp. elettr.	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>386</b>	<b>4.384</b>	<b>1.112</b>	<b>389</b>	<b>1.773</b>	<b>8.044</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.289	974	375	1.437	4.075
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>386</b>	<b>3.095</b>	<b>138</b>	<b>14</b>	<b>336</b>	<b>3.969</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>34</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>112</b>	<b>151</b>
B.1 Acquisti	-	-	1	4	112	117
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	34	-	-	-	34
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>134</b>	<b>26</b>	<b>9</b>	<b>116</b>	<b>285</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	134	26	9	107	276
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	9	9
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>386</b>	<b>2.995</b>	<b>113</b>	<b>9</b>	<b>332</b>	<b>3.835</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.423	1.000	384	1.386	4.193
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>386</b>	<b>4.418</b>	<b>1.113</b>	<b>393</b>	<b>1.718</b>	<b>8.028</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E - Valutazione al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Le “altre variazioni”, di cui alla voce C7, si riferiscono alle perdite derivanti dalla cessione di cespiti e sono iscritte alla voce 240 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” del conto economico.

Nella voce “mobili” sono ricompresi mobili per 97 mila euro, arredi per 12 mila euro ed opere d’arte per 4 mila euro.

Nella voce “altre” sono ricompresi automezzi per 40 mila euro, impianti di allarme per 16 mila euro, impianti interni speciali di comunicazione per 4 mila euro, altri impianti per 9 mila euro, macchine d’ufficio elettroniche ed elettromeccaniche per 118 mila euro e macchinari, apparecchi ed attrezzature varie per 145 mila euro.

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti alla data di riferimento del bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento.

#### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

#### Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Principali categorie di attività materiali	Anni
Terreni e opere d’arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d’ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica/allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e elettromeccaniche	5 - 7
Automezzi	4

\* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia.

## SEZIONE 12

### Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

#### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	x	-	x	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>4</b>	-	<b>8</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	4	-	8	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4	-	8	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4</b>	-	<b>8</b>	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

#### 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		def	indef	def	indef	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>19</b>	-	<b>19</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	11	-	11
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>8</b>	-	<b>8</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>1</b>	-	<b>1</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	1	-	1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>5</b>	-	<b>5</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	5	-	5
- Ammortamenti	x	-	-	5	-	5
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>4</b>	-	<b>4</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	16	-	16
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>20</b>	-	<b>20</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

#### Legenda

def: a durata definita - indef: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- attività immateriali rivalutate iscritte al fair value;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- acquisito attività immateriali per il tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti.

## SEZIONE 13

Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### *In contropartita del Conto Economico*

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- Svalutazione crediti	<b>1.589</b>	-	<b>1.589</b>
- altre:	<b>73</b>	<b>3</b>	<b>76</b>
fondi per rischi e oneri	40	-	40
altre voci	33	3	36
<b>Totale</b>	<b>1.662</b>	<b>3</b>	<b>1.665</b>

Alla voce "Svalutazione crediti" si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

#### *In contropartita dello stato patrimoniale*

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- Riserve da valutazione:	<b>62</b>	<b>12</b>	<b>74</b>
riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	62	12	74
- Altre	<b>3</b>	-	<b>3</b>
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>12</b>	<b>77</b>

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

#### *In contropartita del conto economico*

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	47	9	56
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>9</b>	<b>56</b>

#### *In contropartita dello stato patrimoniale*

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>- Riserve da valutazione:</b>	<b>708</b>	<b>144</b>	<b>852</b>
riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	708	144	852
<b>Totale</b>	<b>708</b>	<b>144</b>	<b>852</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>995</b>	<b>824</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>758</b>	<b>249</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	758	249
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	758	249
e) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>88</b>	<b>78</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	88	78
a) rigiri	88	78
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
e) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.665</b>	<b>995</b>

13.3.1 variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>954</b>	<b>782</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>705</b>	<b>220</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>70</b>	<b>48</b>
3.1 Rigiri	70	48
3.2 Trasformazioni di crediti d'imposta	-	-
a) derivate da perdite d'esercizio	-	-
b) derivate da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.589</b>	<b>954</b>

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 TUIR.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>56</b>	<b>55</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
d) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
d) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>56</b>	<b>56</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Veneto). Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>732</b>	<b>204</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>77</b>	<b>732</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	77	732
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	77	732
d) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>732</b>	<b>204</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	732	204
a) rigiri	732	204
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
e) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>77</b>	<b>732</b>

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>30</b>	<b>12</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>852</b>	<b>30</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	852	30
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	852	30
d) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>30</b>	<b>12</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	30	12
a) rigiri	30	12
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
d) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>852</b>	<b>30</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ALTRE	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(722)	(366)	-	(1.088)
Acconti versati (+)	318	275	-	593
Altri crediti d'imposta (+)	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	9	-	-	9
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(395)</b>	<b>(91)</b>	<b>-</b>	<b>(486)</b>
<b>Saldo a credito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	176	66	3	245
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	2	-	4	6
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>178</b>	<b>66</b>	<b>7</b>	<b>251</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>178</b>	<b>66</b>	<b>7</b>	<b>251</b>

Nella voce "Crediti d'imposta non compensabili: quota capitale" colonna IRES è compreso l'importo di 145 mila euro riferiti a crediti d'imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012; oltre ad euro 28 mila riferiti alla deducibilità del 10% dell'IRAP dall'IRES, come da istanza di rimborso ai sensi dell'articolo 6 del DL 29 novembre 2008 n. 185.

Nella voce "Crediti d'imposta non compensabili: quota capitale" colonna IRAP è compreso l'importo di 66 mila euro riferito alla maggiorazione regionale dell'IRAP come da istanza di rimborso per gli anni 2003-2004 ex art. 38 D.P.R. n. 602/73.

## SEZIONE 14

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate  
Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

*14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività*

	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziaria	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	78
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>78</b>
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	-	-
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziaria di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	-	-

Trattasi di un immobile acquistato in un'asta pubblica la cui dismissione è avvenuta nei primi mesi del 2012.

## SEZIONE 15

### Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

#### *15.1 Altre attività: composizione*

	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
Crediti tributari verso l'erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	267	344
Partite in corso di lavorazione	21	4
Anticipi e crediti verso fornitori	1	4
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	3	4
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	95	47
Ricavi di competenza da incassare	55	17
Altre partite attive	26	19
Interessi da percepire su finanziamenti sospesi	54	24
<b>Totale</b>	<b>522</b>	<b>463</b>

# PASSIVO

## SEZIONE 1

### Debiti verso banche - voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### *1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>67.803</b>	<b>39.768</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	424	3.738
2.2 Depositi vincolati	23.713	6.522
2.3 Finanziamenti	43.666	29.508
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	43.666	29.508
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>67.803</b>	<b>39.768</b>
<b>Fair value</b>	<b>67.803</b>	<b>39.768</b>

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per 21 mila euro.

Tra i debiti verso banche, nelle sottovoci 2.2 “Depositi vincolati” e 2.3.2 “Finanziamenti - Altri”, figurano le operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevute dalla Banca Centrale Europea, per il tramite degli Istituti Centrali di categoria, rispettivamente per 23.692 migliaia di euro e per 43.666 migliaia di euro.

#### *1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati*

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso banche subordinati.

#### *1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati*

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati verso banche.

#### *1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica*

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### *1.5 Debiti per leasing finanziario*

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti per leasing finanziario verso banche.

## SEZIONE 2

### Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	75.591	102.815
2. Depositi vincolati	167	216
3. Finanziamenti	4.206	3.767
3.1 Pronti contro termine passivi	206	267
3.2 Altri	4.000	3.500
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.383	1.220
<b>Totale</b>	<b>81.347</b>	<b>108.018</b>
<b>Fair value</b>	<b>81.347</b>	<b>108.018</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 703 mila euro.

La sottovoce “Altri debiti” risulta composta da fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 1.367 migliaia di euro.

Le operazioni “Pronti contro termine passivi”, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti “Altri” esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

#### 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti subordinati verso la clientela.

#### 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti strutturati verso la clientela.

#### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

#### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

## SEZIONE 3

### Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	53.602	-	54.328	-	52.686	-	53.011	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	53.602	-	54.328	-	52.686	-	53.011	-
2. Altri titoli	6.644	-	6.644	-	3.254	-	3.254	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	6.644	-	6.644	-	3.254	-	3.254	-
<b>Totale</b>	<b>60.246</b>	<b>-</b>	<b>60.972</b>	<b>-</b>	<b>55.940</b>	<b>-</b>	<b>56.265</b>	<b>-</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 6.644 migliaia di euro. Poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del fair value.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni - Altre" è compreso un titolo subordinato pari a 4.544 migliaia di euro.

Esso è computabile nel Patrimonio di Vigilanza dalla Banca.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella arte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Patrimonio di Vigilanza - A. Informazioni di natura qualitativa".

#### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono titoli oggetto di copertura specifica.

## SEZIONE 4

### Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione.

## SEZIONE 5

### Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2012				31/12/2011					
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>2. Debiti verso la clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>18.959</b>	-	<b>19.808</b>	-	<b>19.808</b>	<b>18.980</b>	-	<b>19.525</b>	-	<b>19.525</b>
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	18.959	-	19.808	-	X	18.980	-	19.525	-	X
<b>Totale</b>	<b>18.959</b>	-	<b>19.808</b>	-	<b>19.808</b>	<b>18.980</b>	-	<b>19.525</b>	-	<b>19.525</b>

Legenda: FV = fair value; FV\*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione; VN = valore nominale o nozionale.

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

#### 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>19.525</b>	<b>19.525</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>1.908</b>	<b>1.907</b>
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	1.565	1.565
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	335	335
B4. Altre variazioni	-	-	8	8
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>1.625</b>	<b>1.625</b>
C1. Acquisti	-	-	1.580	1.580
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	14	14
C4. Altre variazioni	-	-	31	31
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>19.808</b>	<b>19.808</b>

#### SEZIONE 6

##### Derivati di copertura - voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

#### SEZIONE 7

##### Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la suddetta voce non risulta avvalorata.

#### SEZIONE 8

##### Passività fiscali - voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

#### SEZIONE 9

##### Passività associate ad attività in via di dismissione - voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## SEZIONE 10

### Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

#### 10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	197	218
Ratei passivi	11	1
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.662	536
Debiti verso fornitori	270	250
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	5	5
Somme a disposizione della clientela o di terzi	22	14
Debiti verso il personale	143	115
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	11	26
Debiti verso enti previdenziali	126	151
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	34	37
Altre partite passive	37	55
<b>Totale</b>	<b>3.518</b>	<b>1.408</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

## SEZIONE 11

### Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

#### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>852</b>	<b>799</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>228</b>	<b>92</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	228	92
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>97</b>	<b>39</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	97	39
C.2 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>983</b>	<b>852</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Patrimonio gli utili o le perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la voce D "rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell’esercizio” è così composta:

- 1) ammontare dei benefici maturati nell’anno (Current Service Cost - CSC) pari a 48 mila euro;
- 2) onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) pari a 37 mila euro;
- 3) perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses - A G/L) pari a 143 mila euro.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella “9.1 Spese per il personale: composizione”, sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente”; mentre l’importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella “Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti” (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un’analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e per sesso.

### 11.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit”, come previsto dallo IAS 19. La valutazione ex IAS19 del trattamento di fine rapporto (TFR) al 31.12.2012 è stata effettuata utilizzando quale tasso di attualizzazione il 3,20% pari all’indice Iboxx Eurozone Corporate di rating “A” diversamente dall’indice Iboxx Eurozone Corporate di rating “AA” utilizzato nelle valutazioni del tfr al 31.12.2011. L’indice rappresentativo dei rendimenti di aziende aventi rating “A” è stato ritenuto nell’attuale contesto di mercato quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità richieste dallo IAS 19, essendo collegato ad una popolazione maggiormente ampia di emittenti rispetto all’indice legato ai rendimenti espressi dalle aziende di rating “AA”, che in conseguenza della crisi del debito sovrano, che ha comportato il “downgrading” di molti emittenti, è risultato composto da un numero del tutto limitato di emittenti e di emissioni, diventando quindi scarsamente rappresentativo di “high quality corporate bond yield”. Qualora la valutazione ex IAS19 del trattamento di fine rapporto fosse stata effettuata con il corrispondente valore al 31.12.2012 dell’indice determinato con criteri analoghi a quelli adottati nell’esercizio precedente, il valore del tfr sarebbe risultato superiore di euro 49 mila.

### Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un’analisi di sensitività dell’obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell’ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore/minore tasso di turnover, pari all’1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

	Variazioni TFR in termini assoluti
Tasso inflazione +0,5%	1.021
Tasso inflazione -0,5%	946
Tasso attualizzazione +0,5%	937
Tasso attualizzazione -0,5%	1.032
Tasso annuo di turnover +1%	983
Tasso annuo di turnover -1%	982

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria inps, ammonta a 973 mila euro e nell’esercizio si è così movimentato:

	31/12/2012	31/12/2011
Fondo iniziale	972	909
Variazioni in aumento	102	107
Variazioni in diminuzione	101	44
<b>Fondo finale</b>	<b>973</b>	<b>972</b>

## SEZIONE 12

### Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine” riconosciuti contrattualmente al personale in servizio ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

#### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	209	100
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	65	59
2.3 altri	144	41
<b>Totale</b>	<b>209</b>	<b>100</b>

#### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>163</b>	<b>163</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	128	128
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	35	35
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>54</b>	<b>54</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	15	15
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	39	39
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>209</b>	<b>209</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni e il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Non sono presenti fondi di quiescenza a prestazione definita.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- Oneri del personale: premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinati in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 65 mila euro. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.
- Altri: fondo importi a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 44 mila euro e fondo revocatorie fallimentari per 100 mila euro.

## SEZIONE 13

### Azioni rimborsabili - voce 140

#### 13.1 - Azioni rimborsabili: composizione

Non sono state emesse azioni con clausole di diritto al rimborso.

## SEZIONE 14

### Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	1.059	10
2. Sovrapprezzi di emissione	443	357
3. Riserve	17.686	17.102
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	1.467	(1.423)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	504	638
<b>Totale</b>	<b>21.159</b>	<b>16.685</b>

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- la riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita per 1.573 migliaia di euro;
- la riserva iscritta in applicazione di leggi speciali di rivalutazione per 3 mila euro;
- la riserva da valutazione degli utili/perdite attuariali IAS 19 per (109) mila euro.

Le voci "Riserve da valutazione" e "Utile (perdita) d'esercizio" relative al 2011 sono state aumentate di 5 mila euro, in riferimento alle modifiche introdotte dal nuovo IAS 19, come meglio descritte nella Sezione 4 - Altri aspetti della parte A1 della presente Nota Integrativa.

#### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 1.059 migliaia di euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	986	-
- interamente liberate	986	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	986	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>101.612</b>	-
B.1 Nuove emissioni	101.612	-
- a pagamento:	101.612	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	101.612	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>13</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	13	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>102.585</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	102.585	-
- interamente liberate	102.585	-
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 10,32.

#### 14.3 Capitale: altre informazioni

<b>Variazioni della compagine sociale</b>		
Numero soci al 31/12/2011	986	-
Numero soci: ingressi	158	-
Numero soci: uscite	13	-
Numero soci al 31/12/2012	1.131	-

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite d'esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute nella parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

In ottemperanza all'art. 2427, n.7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nell'esercizio in corso e nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
<b>Capitale sociale:</b>	1.059	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	-	1
<b>Riserve di capitale:</b>				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	443	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	18
<b>Altre riserve:</b>				
<i>Riserva legale</i>	17.686	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	3	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	5	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva di transizione agli IAS/IFRS</i>	-	per copertura perdite	-	non ammessi
<i>Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.573	per quanto previsto dallo IAS 39	-	-
<i>Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti</i>	-	-	-	-
<i>Riserva azioni proprie (quota non disponibile)</i>	-	-	-	-
<i>Riserva azioni proprie (quota disponibile)</i>	-	per copertura perdite	-	-
<b>Totale</b>	<b>20.769</b>	-	-	19

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite.

Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 1.059 migliaia di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

### Altre informazioni

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>5.755</b>	<b>6.123</b>
a) Banche	3.712	4.024
b) Clientela	2.043	2.100
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	<b>6.343</b>	<b>7.146</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	6.343	7.146
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>2.445</b>	<b>5.994</b>
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	2.445	5.994
i) a utilizzo certo	-	50
ii) a utilizzo incerto	2.445	5.944
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.543</b>	<b>19.263</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1. a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 697 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 3.015 migliaia di euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 2.445 migliaia di euro.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.797	33.802
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo pari a 197 mila euro.

Sono stati iscritti anche i valori dei titoli utilizzati nell'ambito di operazioni di finanziamento garantite da titoli per 65.600 migliaia di euro.

Nell'ambito di operazioni di provvista garantite, la Cassa ha concesso in garanzia il seguente strumento finanziario non iscritto nell'attivo perchè riveniente da operazione di autocartolarizzazione:

- Credico Fin 9 "A" TV% IT000474474 valore nominale 9.800 migliaia di euro, data annuncio asta: 27 ottobre 2011; scadenza: 29 gennaio 2015; durata del finanziamento: 39 mesi; importo del finanziamento: 5.660 migliaia di euro.

- Credico Fin 11 "A" TV% IT000484689 valore nominale 6.300 migliaia di euro, data annuncio asta: 28 febbraio 2012; scadenza: 26 febbraio 2015; durata del finanziamento: 36 mesi; importo del finanziamento: 4.072 migliaia di euro.

Si evidenzia che il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, effettuato tramite l'Istituto Centrale di Categoria, è stato garantito per mezzo di titoli obbligazionari emessi dalla Banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del DL 201/2011, e successivamente riacquistati.

Su un ammontare di obbligazioni emesse e garantite dallo Stato pari a 10.000 migliaia di euro, il rifinanziamento BCE ottenuto è stato pari a 8.956 migliaia di euro.

## 3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede un autoveicolo in regime di noleggio, locato per un periodo contrattuale di 48 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.).

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 13 mila euro. La previsione di pagamento entro un anno è pari a 13 mila euro, mentre la previsione entro gli ulteriori cinque anni è pari a 14 mila euro.

Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. Altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	120.019
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	71.388
2. altri titoli	48.631
c) titoli di terzi depositati presso terzi	117.801
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	110.030
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>63.578</b>

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 2.091 migliaia di euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4 comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	15.442
b) vendite	12.867
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	7.600
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	10.226
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	1.038
d) altre quote di OICR	16.405

Gli importi di cui al punto 1. si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2. si riferiscono alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

*Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere*

	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>a) Rettifiche “dare”:</b>	<b>23.730</b>	<b>32.555</b>
1. conti correnti	6.917	8.591
2. portafoglio centrale	16.813	23.964
<b>b) Rettifiche “avere”</b>	<b>26.392</b>	<b>33.091</b>
1. conti correnti	8.589	10.951
2. cedenti effetti e documenti	17.803	22.140

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all’accredito e all’addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere”, pari a 2.662 migliaia di euro, trova evidenza tra le “altre passività” - voce 100 del Passivo.

## PARTE C

### INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

#### SEZIONE 1

#### Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	243	<b>253</b>	<b>237</b>
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.896	-	-	<b>2.896</b>	<b>969</b>
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	184	-	<b>184</b>	<b>99</b>
5 Crediti verso clientela	-	5.788	-	<b>5.788</b>	<b>6.232</b>
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8 Altre attività	x	x	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.906</b>	<b>5.972</b>	<b>243</b>	<b>9.121</b>	<b>7.537</b>

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value pari a 243 mila euro.

Dettaglio della riga 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 184 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e anticipi sbf per 2.309 migliaia di euro;
- mutui per 2.817 migliaia di euro;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 50 mila euro;
- anticipi sbf per 442 mila euro;
- altri finanziamenti per 62 mila euro;
- sofferenze per 108 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "Crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 910 mila euro.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 9 mila euro.

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre opera- zioni	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	(588)	x	-	(588)	(64)
3. Debiti verso la clientela	(726)	x	-	(726)	(702)
4. Titoli in circolazione	x	(1.257)	-	(1.257)	(987)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(437)	-	(437)	(351)
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.314)</b>	<b>(1.694)</b>	<b>-</b>	<b>(3.008)</b>	<b>(2.104)</b>

Nella sottovoce 2 “Debiti verso banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su conti correnti e depositi per 588 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su conti correnti per 531 mila euro, su depositi per 44 mila euro, su altri debiti (Cassa Depositi e Prestiti) per 112 mila euro e su operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 39 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su obbligazioni emesse per 1.146 mila di euro e su certificati di deposito per 111 mila euro.

Tra le “obbligazioni emesse” sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 84 mila euro alla data di chiusura dell’esercizio e 143 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 6 “Passività finanziarie valutate al fair value”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su obbligazioni oggetto di copertura in regime di fair value option per 437 mila euro.

### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell’esercizio non ha maturato interessi passivi e oneri assimilati su “derivati di copertura”.

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a mille euro.

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## SEZIONE 2

### Le commissioni - voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Cassa sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.). Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie rilasciate	82	81
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	501	539
1. negoziazione di strumenti finanziari	15	15
2. negoziazione di valute	2	-
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	28	27
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	182	178
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	92	139
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	182	180
9.1. gestioni di portafogli	35	31
9.1.1. individuali	35	31
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	118	126
9.3. altri prodotti	29	23
d) servizi di incasso e pagamento	471	488
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	43	19
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.589	1.119
j) altri servizi	71	75
k) operazioni di prestito titoli	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.757</b>	<b>2.321</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) “altri servizi” è composto da commissioni su crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti per 57 mila euro, da canoni relativi alle cassette di sicurezza per 6 mila euro e da commissioni su altri servizi bancari per 8 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2012	31/12/2011
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>364</b>	<b>358</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	182	178
3. servizi e prodotti di terzi	182	180
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie ricevute	(90)	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(50)	(38)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(11)	(16)
2. negoziazione di valute	(3)	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(36)	(22)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(162)	(174)
e) altri servizi	(79)	(38)
f) operazioni di prestito titoli	-	-
<b>Totale</b>	<b>(381)</b>	<b>(250)</b>

La sottovoce a) “garanzie ricevute” comprende quelle riferite all’acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie interamente riacquistata utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell’art. 8 DL n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011. L’importo della sottovoce e) “altri servizi” è composto da commissioni su operazioni di autocartolarizzazione per 78 mila euro.

## SEZIONE 3

### Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2012		31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19	-	20	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 4

### Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da	Minusvalenze	Perdite da	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>140</b>	-	<b>(17)</b>	<b>123</b>
1.1 Titoli di debito	-	108	-	-	108
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	32	-	(17)	15
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	x	x	x	x	-
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>83</b>	-	<b>(5)</b>	-	<b>78</b>
4.1 Derivati finanziari:	83	-	(5)	-	78
- Su titoli di debito e tassi di interesse	83	-	(5)	-	78
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>83</b>	<b>140</b>	<b>(5)</b>	<b>(17)</b>	<b>201</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

## SEZIONE 5

### Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

## SEZIONE 6

### Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2012			31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	318	(66)	252	54	(25)	29
3.1 Titoli di debito	318	(66)	252	54	(25)	29
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>318</b>	<b>(66)</b>	<b>252</b>	<b>54</b>	<b>(25)</b>	<b>29</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	11	(1)	10	19	(2)	17
<b>Totale passività</b>	<b>11</b>	<b>(1)</b>	<b>10</b>	<b>19</b>	<b>(2)</b>	<b>17</b>

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Alla sottovoce 3. "Passività finanziarie" - Titoli in circolazione - sono iscritti utili da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

## SEZIONE 7

### Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>14</b>	<b>39</b>	<b>(335)</b>	-	<b>(282)</b>
2.1 Titoli di debito	14	39	(335)	-	(282)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	x	x	x	x	-
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>300</b>	-	<b>(36)</b>	-	<b>264</b>
<b>Totale</b>	<b>314</b>	<b>39</b>	<b>(371)</b>	-	<b>(18)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

SEZIONE 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/12	31/12/11
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1)	(3.585)	-	471	95	-	4	(3.016)	(1.240)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	-	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	-	x	-	-
Altri crediti	(1)	(3.585)	-	471	95	-	-	(3.016)	(1.240)
- Finanziamenti	(1)	(3.585)	-	471	95	-	4	(3.016)	(1.240)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(1)</b>	<b>(3.585)</b>	<b>-</b>	<b>471</b>	<b>95</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>(3.016)</b>	<b>(1.240)</b>

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni" derivano da eventi estintivi.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” si riferiscono ai crediti in bonis.  
Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche - A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

*8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

La Banca alla data del bilancio non ha apportato rettifiche di valore nette su attività finanziarie disponibili per la vendita.

*8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione*

Alla data di riferimento del bilancio non sono state classificate attività finanziarie detenute sino a scadenza.

*8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione*

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

## SEZIONE 9

### Le spese amministrative - voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

*9.1 Spese per il personale: composizione*

Tipologia di spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1) Personale dipendente	(3.210)	(3.139)
a) salari e stipendi	(2.198)	(2.182)
b) oneri sociali	(564)	(544)
c) indennità di fine rapporto	(73)	(71)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(89)	(89)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(95)	(94)
- a contribuzione definita	(95)	(94)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(191)	(160)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(146)	(136)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3.356)</b>	<b>(3.275)</b>

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 73 mila euro.

La sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:

- valore attuale (Service Cost - CSC) pari a 49 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) pari a 37 mila euro;
- imposta sostitutiva sulla rivalutazione del trattamento di fine rapporto pari a 3 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e Sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 90 mila euro e del Collegio Sindacale per 56 mila euro.

Per il 2011 la sottovoce e) “Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale” è stata ridotta di 7 mila euro, in riferimento alle modifiche introdotte dal nuovo IAS 19, come meglio descritte nella Sezione 4 - Altri aspetti - della parte A1 della presente Nota integrativa.

#### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2012	31/12/2011
<b>Personale dipendente:</b>	<b>43</b>	<b>44</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	16	16
c) restante personale dipendente	26	27
Altro personale	-	-

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno.

#### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

#### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

<b>Premi di anzianità/fedeltà</b>	<b>(15)</b>
- valore attuariale (current service cost)	(4)
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(3)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	(8)
<b>Formazione e aggiornamento</b>	<b>(23)</b>
<b>Altri benefici</b>	<b>(153)</b>
- buoni pasto	(68)
- polizze assicurative	(41)
- altri rimborsi spese	(44)
<b>Totale</b>	<b>(191)</b>

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31/12/2012	31/12/2011
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(1.630)</b>	<b>(1.652)</b>
<i>Spese informatiche</i>	(475)	(505)
- elaborazione e trasmissione dati	(418)	(449)
- manutenzione e assistenza EAD	(57)	(56)
<i>Spese per immobili e mobili</i>	(184)	(199)
- fitti e canoni passivi	(116)	(138)
- altre spese	(68)	(61)
<i>Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali</i>	(397)	(384)
- spese viaggi e soggiorni	(1)	(1)
- rimborsi chilometrici	(20)	(23)
- pulizia	(78)	(77)
- trasporto	(46)	(45)
- stampati e cancelleria	(41)	(40)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(5)	(5)
- telefoniche	(20)	(21)
- postali	(65)	(62)
- energia elettrica, acqua, gas	(70)	(60)
- servizio archivio	(11)	(8)
- lavorazione e gestione contante	(27)	(31)
- altre	(13)	(11)
<i>Prestazioni professionali</i>	(301)	(280)
- legali e notarili	(118)	(121)
- consulenze	(21)	(23)
- altre	(162)	(136)
<i>Premi assicurativi</i>	(67)	(75)
<i>Spese pubblicitarie</i>	(100)	(113)
<i>Altre spese</i>	(106)	(96)
- rappresentanza ed erogazioni liberali	(78)	(69)
- altre	(28)	(27)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(486)</b>	<b>(442)</b>
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(31)	(14)
Imposta di bollo	(380)	(339)
Imposta sostitutiva	(31)	(44)
Altre imposte	(44)	(45)
<b>Totale</b>	<b>(2.116)</b>	<b>(2.094)</b>

## SEZIONE 10

### Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) "altri fondi" della voce 120 "fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale.

#### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controver- sie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2012
<b>A. Aumenti</b>	-	(100)	(13)	<b>(113)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio	-	(100)	(13)	<b>(113)</b>
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>B. Diminuzioni</b>	-	-	2	<b>2</b>
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	2	<b>2</b>
<b>Accantonamento netto</b>	-	<b>(100)</b>	<b>(11)</b>	<b>(111)</b>

## SEZIONE 11

### Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

#### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per dete-	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(276)	-	-	<b>(276)</b>
- Ad uso funzionale	(276)	-	-	<b>(276)</b>
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(276)</b>	-	-	<b>(276)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

## SEZIONE 12

### Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

#### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(5)	-	-	(5)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(5)	-	-	(5)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(5)</b>	-	-	<b>(5)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

## SEZIONE 13

### Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdite) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

#### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(2)	(2)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(2)	(1)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(50)	(27)
<b>Totale</b>	<b>(54)</b>	<b>(30)</b>

Le sopravvenienze passive si riferiscono a rimborsi fatti alla clientela.

#### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Recupero imposte e tasse	407	376
Rimborso spese legali per recupero crediti	43	16
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	244	81
Risarcimenti assicurativi	-	12
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	2	2
<b>Totale</b>	<b>696</b>	<b>487</b>

I recuperi d'imposta sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 376 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 31 mila euro.

## SEZIONE 14

### Utili (perdite) delle partecipazioni - voce 210

#### *14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione*

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole.

## SEZIONE 15

### Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali voce 220

La Banca non detiene alla data di riferimento del bilancio attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

## SEZIONE 16

### Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 230

#### *16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione*

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## SEZIONE 17

### Utili (perdite) da cessione di investimenti - voce 240

#### *17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(9)	3
- Utili da cessione	(9)	3
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(9)</b>	<b>3</b>

Le perdite da realizzo sono riferite alla vendita di "macchinari, apparecchi ed attrezzature varie" e di "macchine elettroniche ed elettromeccaniche" non interamente ammortizzati.

## SEZIONE 18

### Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita, relativo al reddito dell'esercizio.

#### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(1.124)	(617)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	252	1
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	669	172
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	(1)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(203)	(445)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni di cui al punto 2. includono le seguenti poste non ricorrenti:

- 145 mila euro riferiti a crediti di imposta pregressi in virtù della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, a decorrere dal periodo 2012, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Il Decreto sulle semplificazioni fiscali ha introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopracitata deducibilità per i periodi di imposta 2007-2011. In attesa del provvedimento attuativo della Agenzia delle Entrate si è proceduto ad una stima dell'importo da richiedere a rimborso per le suddette annualità.

- 28 mila euro riferiti a crediti d'imposta come da D.L. n. 185 del 29 novembre 2008 convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009.

- 66 mila euro riferiti all'istanza di rimborso della maggiorazione regionale IRAP per gli anni 2003 e 2004.

- 13 mila euro derivanti dalla differenza tra imposte accantonate e imposte dovute riferite al 2011.

Per il 2011 la sottovoce "Imposte correnti" è stata aumentata di 2 mila euro in riferimento alle modifiche introdotte dal nuovo IAS 19, come meglio descritte nella Sezione 4 - Altri aspetti - della parte A1 della presente Nota integrativa.

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<b>IRES</b>	<b>Impnibile</b>	<b>Imposta</b>
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>707</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(194)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>3.275</b>	<b>(901)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.864	
Definitive		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	411	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>(1.226)</b>	<b>337</b>
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	226	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.000	
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>2.756</b>	
Imposta corrente lorda		(758)
<b>Impsta corrente netta a C.E.</b>		<b>(758)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti</b>		<b>856</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>98</b>

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<b>IRAP</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>706</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(33)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>6.070</b>	<b>(282)</b>
- ricavi e proventi	(652)	
- costi e oneri	6.722	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>810</b>	<b>(38)</b>
Definitive		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	810	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>(1.016)</b>	<b>47</b>
Definitive		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(1.016)	
<b>Valore della produzione</b>	<b>6.570</b>	
Imposta corrente		(306)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota		(60)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(366)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti</b>		<b>(65)</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(301)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA VOCE 260 CONTO ECONOMICO</b>		<b>(203)</b>

## SEZIONE 19

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

*19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione*

Componenti reddituali/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	1	-
5. Imposte e tasse	-	-
<b>Utile (perdita)</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

Gli utili da realizzo sono riferiti alla cessione di un immobile acquistato in un'asta pubblica nel 2011 e dismesso nei primi mesi del 2012.

*19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione*

Le imposte calcolate sulle attività dismesse nei primi mesi del 2012 sono risultate pari ad euro 206, di cui 118 per IRES e 88 per IRAP.

## SEZIONE 20 - Altre informazioni

### *Mutualità prevalente*

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Cassa ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 60,83% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011. Si attesta inoltre che lo Statuto della Cassa contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## SEZIONE 21 - Utile per azione

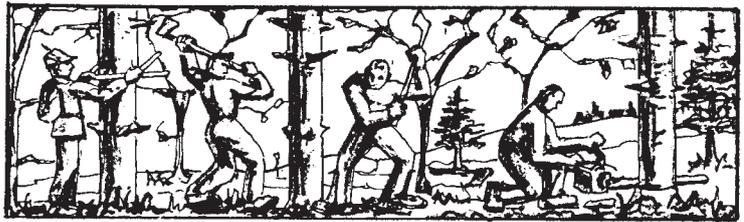
La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D

### Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>504</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.472	(1.479)	2.993
a) variazioni di fair value	4.195	(1.387)	2.808
b) rigiro a conto economico	358	(119)	239
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	358	(119)	239
c) altre variazioni	(81)	27	(54)
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(142)	39	(103)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>4.330</b>	<b>(1.440)</b>	<b>2.890</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>			<b>3.394</b>



## PARTE E

### Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

#### SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo Statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Cassa, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie. Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca.

Sono state ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è stata prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai servizi, dal commercio e dall'agricoltura.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti degli Istituti Centrali di Categoria (Cassa Centrale Banca).

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 64% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Attualmente la Banca è strutturata in sette filiali di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile. Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (concessione e revisione) ed opera in collegamento con il Servizio Controllo Crediti, deputato al monitoraggio delle posizioni. La Direzione Generale sovrintende al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno del comparto crediti è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse. In particolare, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Controllo Crediti, con il supporto dell'Ufficio Risk Controlling, è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

L'Ufficio Risk Controlling, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle

metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF (Pratica Elettronica di Fido) all'interno del Sistema Informativo Sib2000, e dal Sistema Direzionale - SID che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la Direzione Generale.

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Le procedure informatiche adottate dalla Banca consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Veneta.

Il controllo delle attività svolte dal Servizio Crediti è assicurato dall'Ufficio Risk Controlling e dalla funzione Internal Audit della Federazione Veneta.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata ed utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate da Moody's Investors Service, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali".

Il declassamento dell'Italia da parte dell'agenzia Moody's nel luglio 2012, ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative. Il downgrading applicato dall'Agenzia, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3. Conseguentemente, nell'ambito della metodologia standardizzata, applicata dalla Banca per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ha comportato l'innalzamento dal 50 al 100% del fattore di ponderazione applicato alle esposizioni non a breve termine verso o garantite da intermediari vigilati italiani e alle esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico diverse da quelle con durata originaria inferiore ai 3 mesi.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi (in sede di Comitato Finanza) nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2012 circa il 90,92% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 2,06% da garanzie reali e il 56,75% è coperto da garanzia ipotecaria.

Anche nel corso del 2012 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di Credit Risk Mitigation (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

## Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le prime due categorie descritte, che rappresentano oltre il 50% dell'importo nominale delle garanzie acquisite, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;

- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse quasi esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongono che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 100% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia ogni sei mesi. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, com-

mercanti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (past due). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

A riguardo, si evidenzia come a partire dal 1° gennaio 2012 sia terminato il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come past due degli sconfinamenti continuativi delle posizioni classificate in determinati portafogli regolamentari dopo 180 giorni anziché 90; la Banca ne

ha attentamente valutato i riflessi sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulle relazioni con la clientela, e posto in essere le opportune iniziative operative e di mitigazione.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a “sofferenza”, è affidata all’ufficio Controllo Crediti.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il preposto della filiale che gestisce la relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all’intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

L’attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall’Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

*A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1.025	1.025
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	82.010	82.010
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	10.790	10.790
5. Crediti verso clientela	4.898	18.511	442	4.395	124.990	153.236
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>4.898</b>	<b>18.511</b>	<b>442</b>	<b>4.395</b>	<b>218.815</b>	<b>247.061</b>
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>3.775</b>	<b>13.447</b>	<b>429</b>	<b>20</b>	<b>215.415</b>	<b>233.086</b>

*A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	1.025	1.025
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	82.010	-	82.010	82.010
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	10.790	-	10.790	10.790
5. Crediti verso clientela	36.448	8.202	28.246	125.561	571	124.990	153.236
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>36.448</b>	<b>8.202</b>	<b>28.246</b>	<b>218.361</b>	<b>571</b>	<b>218.815</b>	<b>247.061</b>
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>23.076</b>	<b>5.405</b>	<b>17.671</b>	<b>213.349</b>	<b>575</b>	<b>215.415</b>	<b>233.086</b>

*A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni*

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia si fornisce nel seguito il dettaglio delle "esposizioni in bonis" dei crediti verso la clientela per cassa alla data del 31/12/12.

	A. Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			B. Altre esposizioni in bonis		
	esposizione lorda	rettifiche di portafoglio	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche di portafoglio	esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	-	-	-	117.715	530	117.185
2. Scadute fino a 3 mesi	-	-	-	6.917	36	6.881
3. Scadute oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	-	-	619	3	616
4. Scadute oltre 6 mesi	-	-	-	310	2	308
<b>Totale al 31/12/2012</b>	-	-	-	<b>125.561</b>	<b>561</b>	<b>124.990</b>

La Banca, pur non avendo aderito ad alcun accordo collettivo, ha effettuato rinegoziazioni su crediti per un totale di 1.598 migliaia di euro, con relative rettifiche di portafoglio pari a 6 mila euro.

*A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute	-	-	x	-
e) Altre attività	20.654	x	-	20.654
<b>Totale A</b>	<b>20.654</b>	-	-	<b>20.654</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	4.606	x	-	4.606
<b>Totale B</b>	<b>4.606</b>	-	-	<b>4.606</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>25.260</b>	-	-	<b>25.260</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate e impegni) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura ecc.).

I crediti alla voce in esame sono tutti in bonis ed interamente esigibili; sugli stessi, pertanto, non si sono operate rettifiche di valore. Non sono, di conseguenza, oggetto di compilazione le relative tavole.

*A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

La Banca non detiene esposizioni deteriorate e soggette a rischio paese nei confronti di banche.

*A.1.5. Esposizioni per cassa verso banche: dinamiche delle rettifiche di valore complessive*

La Banca non ha operato rettifiche di valore su crediti verso banche.

*A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	10.299	5.401	x	4.898
b) Incagli	21.245	2.734	x	18.511
c) Esposizioni ristrutturate	458	16	x	442
d) Esposizioni scadute	4.446	51	x	4.395
e) Altre attività	197.707	x	571	197.136
<b>Totale A</b>	<b>234.155</b>	<b>8.202</b>	<b>571</b>	<b>225.382</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	1.065	-	x	1.065
b) Altre	9.897	x	-	9.897
<b>Totale B</b>	<b>10.962</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.962</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate e impegni) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura ecc.).

*A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>8.080</b>	<b>14.530</b>	<b>446</b>	<b>20</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.318</b>	<b>12.511</b>	<b>12</b>	<b>9.581</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	113	7.887	-	9.491
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.152	3.711	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	53	913	12	90
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.099</b>	<b>5.796</b>	<b>-</b>	<b>5.156</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	747	-	1.433
C.2 cancellazioni	219	-	-	-
C.3 incassi	880	1.897	-	12
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.152	-	3.711
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>10.299</b>	<b>21.245</b>	<b>458</b>	<b>4.445</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti.

*A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>4.305</b>	<b>1.083</b>	<b>17</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.773</b>	<b>2.228</b>	-	<b>51</b>
B.1 rettifiche di valore	1.302	2.228	-	51
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	471	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>677</b>	<b>577</b>	<b>1</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	429	106	1	-
C.2 riprese di valore da incasso	30	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	218	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	471	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>5.401</b>	<b>2.734</b>	<b>16</b>	<b>51</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti.

## A.2 classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

L'ammontare delle esposizioni con rating esterni ed interni rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated. La Banca non utilizza al momento rating interni. Si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili			Altre garanzie reali
		Ipoteche	Leasing finanziario	Titoli	
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	130.387	132.603	-	571	1.774
1.1 totalmente garantite	129.482	132.603	-	571	1.749
- di cui deteriorate	26.648	51.818	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	905	-	-	-	25
- di cui deteriorate	74	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</i>	5.289	-	-	233	69
2.1 totalmente garantite	5.118	-	-	170	50
- di cui deteriorate	645	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	171	-	-	63	19
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	-	-	500	268.069	403.517
-	-	-	-	-	-	-	500	267.462	402.885
-	-	-	-	-	-	-	500	63.360	115.678
-	-	-	-	-	-	-	-	607	632
-	-	-	-	-	-	-	-	60	60
-	-	-	-	-	-	-	-	5.830	6.132
-	-	-	-	-	-	-	-	5.830	6.050
-	-	-	-	-	-	-	-	833	833
-	-	-	-	-	-	-	-	-	82
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni /Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	70.889	X	-	374	X	4	4.502	X	35
<b>Totale A</b>	<b>70.889</b>	-	-	<b>374</b>	-	<b>4</b>	<b>4.502</b>	-	<b>35</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-		X	-	-	X	-
<b>Totale B</b>	-	-	-		-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)31/12/2012</b>	<b>70.889</b>	-	-	<b>374</b>	-	<b>4</b>	<b>4.502</b>	-	<b>35</b>
<b>Totale (A+B)31/12/2011</b>	<b>47.991</b>	-	-	<b>406</b>	-	<b>3</b>	<b>2.407</b>	-	-

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
-	-	x	3.625	4.843	x	1.273	558	x
-	-	x	16.887	2.668	x	1.624	66	x
-	-	x	442	16	x	-	-	x
-	-	x	1.939	23	x	2.456	28	x
-	x	-	84.575	x	418	36.796	x	114
-	-	-	<b>107.468</b>	<b>7.550</b>	<b>418</b>	<b>42.149</b>	<b>652</b>	<b>114</b>
-	-	x	2	-	x	-	-	x
-	-	x	659	-	x	32	-	x
-	-	x	367	-	x	5	-	x
-	x	-	6.914	x	-	2.983	x	-
-	-	-	<b>7.942</b>	-	-	<b>3.020</b>	-	-
-	-	-	<b>115.410</b>	<b>7.550</b>	<b>418</b>	<b>45.169</b>	<b>652</b>	<b>114</b>
<b>2.839</b>	-	-	<b>125.858</b>	<b>4.860</b>	<b>440</b>	<b>44.337</b>	<b>545</b>	<b>132</b>

*B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)*

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	4.898	5.401	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	18.511	2.734	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	442	16	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	4.395	51	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	195.921	571	1.180	-	-	-	-	-	35	-
<b>Totale A</b>	<b>224.167</b>	<b>8.773</b>	<b>1.180</b>	-	-	-	-	-	<b>35</b>	-
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	691	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	372	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	9.887	-	8	-	-	-	-	-	2	-
<b>Totale B</b>	<b>10.952</b>	-	<b>8</b>	-	-	-	-	-	<b>2</b>	-
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>235.119</b>	<b>8.773</b>	<b>1.188</b>	-	-	-	-	-	<b>37</b>	-
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>223.037</b>	<b>5.980</b>	<b>525</b>	-	<b>276</b>	-	-	-	-	-

*B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)*

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	20.480	-	174	-	+	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>20.480</b>	-	<b>174</b>	-	<b>+</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4.606	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>4.606</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>25.086</b>	-	<b>174</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>26.248</b>	-	<b>1.854</b>	-	<b>410</b>	-	-	-	-	-

*B.4 Grandi rischi*

Con il 6° aggiornamento della circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata, fra l’altro, rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base

alla nuova normativa i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Nell’ammontare nominale è presente un grande rischio con ponderazione 0% verso lo Stato Italiano per 47.483 migliaia di euro.

	31/12/2012	31/12/2011
a) Ammontare - valore di bilancio	99.190	92.113
- valore ponderato	25.583	41.445
b) Numero (clienti o gruppi per esposizione)	8	12
- di cui posizioni di rischio	7	11

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La Cassa non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

### C.2 Operazioni di cessione

#### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

##### Informazioni di natura qualitativa

Alla data di redazione del bilancio, non avendo posto in essere operazioni di cartolarizzazione, si prendono in considerazione solamente le operazioni di pronti contro termine, Esse sono state eseguite con titoli obbligazionari di Stato e corporate. Dato l’esiguo importo, come evinziato nelle informazioni di natura quantitativa, i rischi derivanti da dette operazioni si considerano marginali.

##### Informazioni di natura quantitativa

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/12	31/12/11
	<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	207	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	207
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	207	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	207	271
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
<b>Totale 31/12/2012</b>	-	-	-	-	-	-	<b>207</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>207</b>	x
<b>di cui deteriorate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x
<b>Totale 31/12/2011</b>	-	-	-	-	-	-	<b>271</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	<b>271</b>
<b>di cui deteriorate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	-

**Legenda:** A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio); B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio); C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

*C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio*

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	<b>206</b>	-	-	-	<b>206</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	206	-	-	-	206
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2012</b>	-	-	<b>206</b>	-	-	-	<b>206</b>
<b>Totale 31/12/2011</b>	-	-	<b>267</b>	-	-	-	<b>267</b>

*C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value*

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

*B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento*

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

*C.3 Operazioni di Covered Bond*

La Banca non esegue operazioni di Covered Bond.

**D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca sta seguendo le fasi di implementazione di uno strumento per il presidio del rischio, nell'ambito di un progetto di categoria.

**SEZIONE 2**

**RISCHI DI MERCATO**

**2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

**Informazioni di natura qualitativa**

*A. Aspetti generali*

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo, la cui gestione è affidata al Servizio Finanza, sia direttamente, sia tramite delega a Cassa Centrale Banca che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso, nel corso dell'esercizio, l'attività ha riguardato prevalentemente i mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad una esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo Statuto della stessa.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha mantenuto elevata l'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza a seguito di ulteriori acquisti di titoli obbligazionari a tasso fisso e rendimenti elevati. La ricomposizione del portafoglio è frutto di analisi maturate in seno al Comitato Finanza ALM e si orienta prevalentemente solo su titoli ad elevato rating, nel rispetto dei limiti fissati nel Regolamento Finanza.

#### *B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

##### *Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (circolare n.263/06).

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è svolta dal Comitato Finanza Alm in base a limiti definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al Risk Controller.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Evoluta) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario ed il rischio cambio). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici, dando poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'utilizzo della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni del mercato.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni dinamiche ipotizzando acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio in termini di VaR.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo Parametrico descritto precedentemente, la Simulazione Storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at

Risk (quali il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (effective duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

E' inoltre effettuata l'attività di backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente sull'intero portafoglio titoli di proprietà, confrontando il VaR - calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero - con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

La reportistica descritta viene monitorata quotidianamente dal Risk Controller e resa disponibile al Comitato Finanza ALM, nel quale vengono valutati periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, il Servizio Finanza, l'Organizzazione ed il Risk Controller.

Il monitoraggio tempestivo dei limiti avviene anche attraverso la funzionalità di Gestione dei Limiti operativi messi a disposizione da Cassa Centrale Banca, procedura che consente di analizzare un'ampia scelta di variabili su diversi raggruppamenti di posizione, dal totale delle singole categorie IAS, in termini di massimi e minimi, sia assoluti che relativi. E' in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti interni deliberati.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### *Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

-

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La Banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito su singolo strumento finanziario, di esposizione su singolo emittente e di valore di Massima Perdita Accettabile e Stop Loss (soglia di attenzione).

Come riportato con riferimento al rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato dal Risk Controller. I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti da Phoenix Spa e Cassa Centrale Banca che generano report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati delle analisi sono riportati al Comitato Finanza Alm, in occasione della periodica riunione. Eventuali superamenti dei limiti stabiliti, saranno prontamente comunicati al Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

## Informazioni di natura quantitativa

### *1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

La Banca, alla data del bilancio, non ha in portafoglio titoli della specie.

## *2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione*

La Banca non ha in portafoglio titoli di capitale e indici azionari.

## *3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

### *Il VaR del portafoglio complessivo*

Nel periodo in esame (02.01.2012 – 31.12.2012) il VaR al 99% a 10 giorni lavorativi della Banca, in termini assoluti, è risultato in media pari a 1.961.004 euro (31.883 sul Trading Book e 1.959.080 sul Banking Book). I valori minimi registrati nel corso dell'anno, sono risultati rispettivamente pari a 1.524 euro il 13 febbraio 2012 sul Trading Book e pari a 933.148 euro il 5 dicembre 2012 sul Banking Book. I valori massimi sono risultati pari a 57.384 euro il 5 gennaio 2012 sul Trading Book e 4.571.040 euro il 3 agosto 2012 sul Banking Book.

## **2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

#### *Rischio del tasso di interesse - Portafoglio Bancario*

#### **Principali fonti del rischio di tasso di interesse**

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Alla data del 31 dicembre 2012 era attiva la linea di gestione in delega obbligazionaria Attiva ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne l'universo dei titoli obbligazionari investibili, il profilo di rischio, nonché gli obiettivi di redditività di medio periodo presenti e la finalità di perseguire un rendimento finanziario di medio/lungo termine.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dal Servizio Finanza mediante le informazioni di rendicontazione disponibili su base giornaliera specificamente per ciascuna linea di investimento, riportanti il dettaglio dei titoli presenti, delle operazioni effettuate, i risultati economici conseguiti unitamente al riepilogo completo inviato in forma esplicita su base trimestrale. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk), giornalmente a disposizione.

Ad ulteriore tutela è prevista contrattualmente una soglia di attenzione per ciascuna linea di investimento al raggiungimento della quale l'Istituto viene informato da Cassa Centrale Banca.

#### **Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso**

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte

a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Servizio Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale. Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenzario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua, a parità di tipologia di deterioramento, delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. Al fine di migliorare ulteriormente la valenza operativa delle simulazioni, la forbice creditizia prospettica viene inoltre simulata nello scenario di tassi di interesse proposto dai mercati *future*. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM vengono presentate dal Consulente di Cassa Centrale Banca al Comitato Finanza/ALM, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sulla forbice creditizia, sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, il Responsabile Finanza, il Responsabile Organizzazione/Marketing e il Risk Controller.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### *Rischio di prezzo - Portafoglio bancario*

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Evoluta) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Risk Controller ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, le singole categorie IAS, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti. Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

*B. Attività di copertura del fair value*

La Cassa pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value. La strategia adottata nel corso dell'anno mira a contenere il rischio tasso. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le passività coperte sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Cassa.

*C. Attività di copertura dei flussi finanziari*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

*D. Attività di copertura di investimenti esteri*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

## Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 242 EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>65.121</b>	<b>82.750</b>	<b>14.037</b>	<b>3.840</b>	<b>72.655</b>	<b>5.000</b>	<b>497</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	1.526	9.444	2.607	63.690	4.345	398	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.526	9.444	2.607	63.690	4.345	398	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.317	704	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	55.804	80.520	4.593	1.233	8.965	655	99	-
- c/c	45.008	406	118	748	3.377	400	-	-
- altri finanziamenti	10.796	80.114	4.475	485	5.588	255	99	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.796	80.114	4.475	485	5.588	255	99	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>81.104</b>	<b>86.226</b>	<b>6.847</b>	<b>7.180</b>	<b>45.435</b>	<b>321</b>	-	-
2.1 Debiti verso clientela	75.071	206	3.500	-	179	321	-	-
- c/c	65.556	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	9.515	206	3.500	-	179	321	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.515	206	3.500	-	179	321	-	-
2.2 Debiti verso banche	424	67.358	-	-	-	-	-	-
- c/c	424	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	67.358	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	5.609	18.662	3.347	7.180	45.256	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.609	18.662	3.347	7.180	45.256	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(12)</b>	<b>(14.253)</b>	<b>(127)</b>	<b>205</b>	<b>14.153</b>	<b>28</b>	<b>6</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(12)	(14.253)	(127)	205	14.153	28	6	-
- Opzioni	(12)	(1.253)	(127)	205	1.153	28	6	-
+ posizioni lunghe	-	124	113	205	1.153	28	6	-
+ posizioni corte	12	1.377	240	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(13.000)	-	-	13.000	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	6.000	-	-	13.000	-	-	-
+ posizioni corte	-	19.000	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione VALUTE RESIDUALI

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>141</b>	<b>325</b>	324	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	141	325	303	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	21	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	21	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	21	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>703</b>	<b>21</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	703	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	532	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	171	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	171	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	21	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	21	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## *2. Portafoglio Bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività.*

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Sulla base delle analisi di ALM Statico al 31 dicembre 2012 nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

- 1) le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 3.180 migliaia di euro pari a -1,11% passando da 286.859 migliaia di euro a 283.680 migliaia di euro;
- 2) le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 1.432 migliaia di euro pari a -0,58% passando da 247.970 migliaia di euro a 246.538 migliaia di euro;
- 3) i derivati a valore di mercato diminuirebbero di 334 mila euro pari a -40,53% passando da 823 mila euro a 489 mila euro;
- 4) conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) diminuirebbe di 2.082 migliaia di euro, pari al -5,24%, passando da 39.713 migliaia di euro a 37.631 migliaia di euro.

Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata dell'1,00% (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

- 1) le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 5.022 migliaia di euro pari a +1,75% passando da 286.859 migliaia di euro a 291.882 migliaia di euro;
- 2) le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 1.992 migliaia di euro pari a +0,80% passando da 247.970 migliaia di euro a 249.961 migliaia di euro;
- 3) i derivati a valore di mercato aumenterebbero di 156 mila euro pari a +18,94% passando da 823 mila euro a 979 mila euro;
- 4) conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) aumenterebbe di 3.187 migliaia di euro, pari al +8,02%, passando da 39.713 migliaia di euro a 42.900 migliaia di euro.

Sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- 1) un impatto negativo di 167.698 euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- 2) un impatto negativo di 1.677.311 euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- 1) un impatto positivo di 116.252 euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- 2) un impatto positivo di 1.804.560 euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

## **2.3 - Rischio di cambio**

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia per le BCC/CRA e di quanto previsto dallo Statuto aziendale, non è possibile per la Cassa Rurale ed Artigiana di Roana assumere posizioni speculative in cambi.

La Banca deve altresì contenere l'eventuale posizione netta in cambi entro il 2% del proprio Patrimonio di Vigilanza ( Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo, è esclusa - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

## Informazioni di natura qualitativa

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi e dell'attività esclusivamente rivolta alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, quindi sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle valute.

### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>568</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>38</b>	<b>132</b>	<b>45</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	568	6	-	38	111	45
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	1	-	21	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>557</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>30</b>	<b>116</b>	<b>21</b>
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	21	-
C.2 Debiti verso clientela	557	-	-	30	95	21
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>571</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>40</b>	<b>133</b>	<b>46</b>
<b>Totale passività</b>	<b>557</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>30</b>	<b>116</b>	<b>21</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>17</b>	<b>25</b>

## 2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del proprio patrimonio di vigilanza. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di vigilanza in materia.

### 2.4 Gli strumenti finanziari derivati

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non detiene derivati della specie.

##### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

###### A.2.1 Di copertura

La Banca non detiene derivati della specie.

###### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	24.515	-	23.442	-
a) Opzioni	5.515	-	4.442	-
b) Swap	19.000	-	19.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>24.515</b>	<b>-</b>	<b>23.442</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>24.076</b>	<b>-</b>	<b>22.234</b>	<b>-</b>

Nella tabella sopra esposta sono riportati i valori nominali dei derivati scorporati da strumenti finanziari complessi. Tali derivati in bilancio sono classificati tra le attività di negoziazione.

*A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti*

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.025	-	561	-
a) Opzioni	131	-	21	-
b) Interest rate swap	894	-	561	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.025</b>	<b>-</b>	<b>561</b>	<b>-</b>

*A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti*

La Banca non detiene derivati finanziari con fair value negativo.

*A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione*

La Banca non detiene derivati della specie.

*A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione*

La Banca non detiene derivati della specie.

*A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione.*

Cotntratti non rientranti n accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura- zione	Imprese non finan- ziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	19.000	-	-	1.131	4.384
- fair value positivo	-	-	894	-	-	18	113
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	65	-	-	15	64
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

*A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione.*

La Banca non detiene derivati della specie.

*A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali*

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>6.005</b>	<b>13.326</b>	<b>5.184</b>	<b>24.515</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.005	12.326	5.184	24.515
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>6.005</b>	<b>13.326</b>	<b>5.184</b>	<b>24.515</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>10</b>	<b>12.365</b>	<b>11.067</b>	<b>23.442</b>

*A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni*

La Banca non utilizza modelli interni per tale rischio.

## B. Derivati e creditizi

La Banca non possiede derivati creditizi, per cui si omette la compilazione delle relative tabelle.

## C. Derivati finanziari e creditizi

*C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti*

La Banca non detiene derivati della specie.

## SEZIONE 3

# RISCHIO DI LIQUIDITÀ

*Informazioni di natura qualitativa*

### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Liquidity Policy" ed il "Contingency Funding Plan" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 - IV Aggiornamento della Banca d'Italia.

La liquidità della Banca è gestita dal Servizio Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca e tramite il C/C di corrispondenza intrattenuto con Cassa Centrale Banca mediante l'utilizzo di uno scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi n. 2 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Servizio Risk Controlling ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa avviene attraverso:

- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce. In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo.
- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di

- rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi della Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca. Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3. Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di Credito Cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplan due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente trattate dal Comitato Finanza/ALM. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con la Cassa Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2012 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 95,5 milioni di euro, di cui 18,4 milioni non impegnati, in significativa crescita rispetto ai 14,7 milioni di titoli non impegnati di fine 2011.

La significativa crescita delle riserve di liquidità stanziabili presso la BCE è da mettere in relazione anche all'attivazione di operazioni di auto cartolarizzazione di crediti in bonis e all'emissione di titoli obbligazionari con garanzia statale.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

La Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2,

recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Con tale aggiornamento sono state introdotte specifiche disposizioni di vigilanza su governo e gestione del rischio di liquidità.

La nuova disciplina, che si applica - secondo criteri di proporzionalità - prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie *eligible* per le operazioni di finanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, oltre all'operazione di auto cartolarizzazione denominata Credico Finance 9, posta in essere nel 2011, la Banca, durante il 2012, con l'assistenza dell'Istituto Centrale di Categoria Iccrea Banca Spa, ha posto in essere un'operazione di auto cartolarizzazione multi-originator denominata Credico Finance 11; procedendo al contestuale acquisto della quota parte dei titoli emessi dal veicolo rispetto al complesso delle attività da essa cedute. La Banca ha, pertanto, sottoscritto il 100% di tali passività, pari ad euro 6.300.000 per titoli senior e ad euro 2.573.000 per titoli junior.

A garanzia delle suddette operazioni, la Banca ha costituito due riserve di liquidità (cash reserve) su appositi conti correnti intestati alle società veicolo per l'importo di 509 mila euro per la CF9 e di 461 mila euro per la CF11.

Nel corso dell'anno la Banca ha effettuato una operazione di finanziamento garantita da titoli ABS sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione (Credico Finance 11): data annuncio Asta: 28 febbraio 2012; scadenza Asta: 26 febbraio 2015; durata del finanziamento: 36 mesi; titolo a garanzia: CF11 A TV% Isin IT000484689 valore nominale 6.300.000 euro; importo del finanziamento: 4.072.000 euro.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 242 EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
<b>Attività per cassa</b>	<b>52.828</b>	<b>330</b>	<b>881</b>	<b>1.914</b>	<b>5.363</b>	<b>7.804</b>	<b>13.830</b>	<b>115.569</b>	<b>47.950</b>	<b>704</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	60	-	799	1.538	3.273	61.691	3.161	-
A.2 Altri titoli di debito	-	18	6	100	74	63	728	8.691	1.464	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	52.828	312	815	1.814	4.490	6.203	9.829	45.187	43.325	704
- banche	6.809	-	-	-	503	2.029	-	-	-	704
- clientela	46.019	312	815	1.814	3.987	4.174	9.829	45.187	43.325	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>75.594</b>	<b>7.072</b>	<b>63</b>	<b>33.049</b>	<b>17.901</b>	<b>1.641</b>	<b>3.955</b>	<b>86.293</b>	<b>1.905</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	75.495	-	-	-	-	-	-	23.692	-	-
- banche	424	-	-	-	-	-	-	23.692	-	-
- clientela	75.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	99	7.072	63	3.270	3.794	1.590	3.903	60.506	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	29.779	14.107	51	52	2.095	1.905	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>46</b>	<b>5</b>	-	<b>79</b>	<b>43</b>	<b>148</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	46	5	-	79	43	148	-	-	-
- posizioni lunghe	-	46	5	-	79	43	148	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	320	2	10	15	47	101	580	968	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: VALUTE RESIDUALI

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
<b>Attività per cassa</b>	<b>141</b>	-	-	-	<b>346</b>	<b>303</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	141	-	-	-	346	303	-	-	-	-
- banche	141	-	-	-	325	303	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	21	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>703</b>	-	-	-	<b>21</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	703	-	-	-	21	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	21	-	-	-	-	-
- clientela	703	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni “fuori bilancio”</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 4

### RISCHI OPERATIVI

#### Informazioni di natura qualitativa

*A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*

#### **Natura del rischio operativo**

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

#### **Principali fonti di manifestazione**

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

#### **Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio**

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il Personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Controlling è responsabile dell'analisi e valutazione dei rischi operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto

nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, regolamento interno, regolamenti di processo, codici di autodisciplina).

### **Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite**

Al 31 dicembre 2012, in merito al Rischio considerato, non risultano in essere né reclami, né pendenze legali rilevanti.

### **Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione**

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel Margine di Intermediazione, riferito alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del Rischio Operativo, la Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di indicatori.

La Funzione di Risk Controlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, dal 2006, di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

La Banca ha adottato nel corso del 2008 una specifica procedura interna che definisce le regole per l'attribuzione e la gestione dei profili abilitativi relativi alle diverse procedure informatiche utilizzate.

Al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca verifica inoltre periodicamente la corretta attribuzione dei profili abilitativi al sistema informativo aziendale, sulla base di una specifica procedura interna, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicati sul sito internet della Banca, [www.craroana.it](http://www.craroana.it).

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### *A. Informazioni di natura qualitativa*

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce “*il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria*”.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle sue componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le Banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

#### *B. Informazioni di natura quantitativa*

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

##### *B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	1.059	10
2. Sovrapprezzi di emissione	443	357
3. Riserve	17.686	17.102
- di utili	17.708	17.129
a) legale	17.708	17.129
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(22)	(27)
3.5. (Acconti su dividendi)	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	1.467	(1.422)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.573	(1.420)
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- copertura di investimenti esteri	-	-
- copertura dei flussi finanziari	-	-
- differenze di cambio	-	-
- attività non correnti in via di dismissione	-	-
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(109)	(5)
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- leggi speciali di rivalutazione	3	3
7. Utile (Perdita) d'esercizio	504	638
<b>Totale</b>	<b>21.159</b>	<b>16.685</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 10,32 euro. Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento. Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs. Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

*B.2 riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.350	(777)	60	(1.480)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.350</b>	<b>(777)</b>	<b>60</b>	<b>(1.480)</b>

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti). Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

*B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.420)</b>	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>4.775</b>	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	4.198	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	438	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	438	-	-	-
2.3 Altre variazioni	139	-	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.782</b>	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	3	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	80	-	-	-
3.4 Altre variazioni	1.699	-	-	-
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.573</b>	-	-	-

La sottovoce 2.3 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte differite attive per 77 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 32 mila euro.

La sottovoce 3.4 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte differite passive per 732 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 852 mila euro.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l’applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d’Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

## 2.1 Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### *A. Informazioni di natura qualitativa*

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La Banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base e il patrimonio supplementare, in particolare:

#### **Patrimonio di base (Tier 1)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### **Patrimonio supplementare (Tier 2)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT000445302;
- importo: 5.000.000 di euro;
- durata e data di scadenza: 7 anni, 16 marzo 2016;
- tasso di interesse: EURIBOR a 3 mesi base 360 + 0,20;
- modalità di rimborso: a scadenza;
- condizioni di subordinazione: LOWER TIER 2;
- clausole di revisione automatica del tasso di remunerazione (step up): nessuna;
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: nessuna.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

### Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>19.520</b>	<b>18.040</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	<b>(164)</b>
B.1 filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B.2 filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	<b>(164)</b>
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>19.520</b>	<b>17.876</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>19.520</b>	<b>17.876</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>4.096</b>	<b>5.003</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	-	-
G.1 filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>4.096</b>	<b>5.003</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>4.096</b>	<b>5.003</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>23.616</b>	<b>22.879</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>23.616</b>	<b>22.879</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 11,54% (10,13% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 13,96% (12,96% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 10.079 migliaia di euro.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali è da attribuirsi: all'incremento del patrimonio di base a seguito dell'aumento di capitale sociale, passato da 10 mila euro a 1.059 migliaia di euro, alla destinazione a riserva della quota di utile ed anche all'esclusione dal calcolo per il rischio di credito della cash reserve sulle autocartolarizzazioni, prudenzialmente inserita nel 2011.

*B. Informazioni di natura quantitativa*

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati /requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>265.848</b>	<b>253.494</b>	<b>154.275</b>	<b>161.745</b>
1. Metodologia standardizzata	265.848	252.985	154.275	155.383
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanza	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	509	-	6.362
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>	-	-	<b>12.342</b>	<b>12.940</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>	-	-	-	<b>90</b>
1. Metodologia standard	-	-	-	90
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>	-	-	<b>1.195</b>	<b>1.093</b>
1. Modello base	-	-	1.195	1.093
2. Modello standardizzato	-	-	-	-
3. Modello avanzato	-	-	-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>	-	-	-	-
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>	-	-	-	-
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>	-	-	<b>13.537</b>	<b>14.123</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	169.212	176.530
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	11,54%	10,13%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	13,96%	12,96%

## PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### SEZIONE 1 OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### SEZIONE 2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Cassa, compresi agli Amministratori e i Sindaci della Cassa stessa.

a) Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	337
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	11

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	579	1.074	18	6.077	35	28
Altre parti correlate	1.825	125	261	2.431	67	1
<b>Totale</b>	<b>2.404</b>	<b>1.199</b>	<b>279</b>	<b>8.508</b>	<b>102</b>	<b>29</b>

La voce "Altre parti correlate - attivo" si riferisce a crediti verso società soggette all'influenza notevole delle altre parti correlate. La colonna relativa alle garanzie ricevute si riferisce a garanzie prestate dalle altre parti correlate a società controllate o in cui le stesse hanno un'influenza notevole.

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o ei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2011 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi stabiliti per l'esercizio 2012 con i revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali: 13 mila euro

Corrispettivi di competenza per gli altri servizi svolti: 30 mila euro

## PARTE I

### ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

## PARTE L

### INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

## Allegato 1

Ai sensi dell'Art. 10 della Legge 72/83, gli Amministratori comunicano che, sui seguenti beni, tuttora detenuti, si è proceduto alle seguenti rivalutazioni:

*Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'Art. 10 della Legge 10 Marzo 1983 nr. 72*

Descrizione	Legge	eserc. di effett.	ammontare
Sede di Roana: Piazza S. Giustina. 47	576/75	1976	3

## Il Socio della nostra Cassa ha il dovere di:

- osservare le disposizioni dello Statuto, del regolamento interno, delle delibere assembleari e quanto previsto dalla Legge;
- favorire in ogni modo gli interessi della Società, affidandole in via preferenziale l'appoggio delle proprie operazioni bancarie e contribuendo attivamente allo sviluppo e alla promozione della cooperazione;
- partecipare alle Assemblee ordinarie e straordinarie e ai diversi momenti di incontro e di vita organizzati dalla Cassa;
- adempiere correttamente e fedelmente alle obbligazioni assunte verso la Società;
- non compiere fatti pregiudizievoli che potrebbero arrecare danni agli interessi e all'immagine della Società;
- difendere la Società contro qualsiasi fattore, esterno o interno, che possa determinare cattive ripercussioni nella compagine sociale;
- sentire l'orgoglio di appartenere alla nostra Cassa, unico Istituto autonomo di Credito locale, con l'impegno di contribuire attivamente al suo sviluppo.



